



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO).
Direttore responsabile: Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Paolo Beretta, Carloline dal Futuro, Anna Maria Covelli, Sara De Lucia, Alberto Gandossi, Konstantin, Cristina Quaianni, Francesco Tosi. **Tiratura** 16.000 copie **COPIA OMAGGIO**

Novità in vista in via Sile e dintorni

Proseguono i lavori per il completamento della nuova sede comunale di via Sile in cui si trasferiranno gli uffici di alcuni assessorati (saranno più aggiornati sulle caratteristiche dell'edificio e sugli uffici previsti nel possi-

delimitano l'isolato (Mincio, Oglio, Sile) e una serie di incroci (Sile-Oglio; Sile-Polesine; Gamboloita-corso Lodi; Sile-Gamboloita). Prevista una nuova organizzazione viaria, ad esempio, l'eliminazione del doppio senso di

quelli carrabili. In altri ambiti si interviene poi modificando le dimensioni della carreggiata o inserendo attraversamenti ciclabili o realizzando sopralzi carrabili (castellane) per ridurre la velocità degli autoveicoli e favorire il carattere pedonale dei luoghi di intervento.

Ci sono poi altre proposte progettuali che sono state oggetto di confronto e di lavoro istruttorio nella commissione Territorio del Municipio 4, su cui tutte le forze politiche (e non capita sempre, soprattutto quando si parla di temi urbanistici...) hanno espresso rilievi e chiesto modifiche, formalizzate in una delibera approvata in Consiglio con il solo voto contrario di un consigliere di Fdi.

Andiamo in ordine, illustrando sinteticamente le singole proposte su cui il Consiglio si è espresso.

Progetto Playground

Premesso che la denominazione scelta per questo progetto è alquanto impropria, la proposta comunale prevede la trasformazione del parcheggio a

→ segue a pag. 3



Edificio di via Sile

mo numero di QUATTRO), e contemporaneamente si definiscono meglio i lavori di urbanizzazione e a scomputo oneri previsti nelle immediate adiacenze.

Le opere di urbanizzazione primaria interessano le vie che

marcia di via Sile e di via Oglio nel tratto tra via Sile e via Mincio e il rifacimento totale dell'asse stradale di via Mincio, con una pavimentazione completamente rinnovata con lastre di cemento sia per i percorsi pedonali sia per



ATHOS

La ricetta di QUATTRO

Un polpo per Natale

Ingredienti per 4/5 persone:

Un polpo da circa un kilo

Patate circa 800/900 grammi

Prezzemolo, una manciata, e uno spicchio

di aglio se gradito, un pizzico di origano

Olio, sale, pepe, limone

Un piatto di pesce durante le Feste di Natale è obbligatorio. Se poi lo si può preparare anche un giorno prima e servirlo freddo o tiepido prima o durante il pranzo o la cena, ancora meglio.



Vedere il polpo "nudo" sul banco del pesce può far pensare a una preparazione complicata: non è così. Unica attenzione deve essere dedicata ai tempi di cottura per ottenere un risultato morbido e delicato.

Volendo potete anche partire da un polpo surgelato seguendo le istruzioni per l'uso, meglio però acquistarlo dal pescivendolo che ve lo dà già pronto pulito e frollato e vi dà consigli per il tempo di bollitura.

Preparate una pentola alta che possa contenere il mollusco (sì, è un mollusco della stessa famiglia dei calamari e delle seppie) e ricoprite con acqua fredda non salata e un mezzo limone. Se disponete di una pentola a pressione basteranno 45/50 minuti di cottura dal momento che inizia a fischiare, in una pentola normale, invece, circa un'ora e 15 minuti a seconda della grandezza del polpo, meglio chiedere al vostro

pescivendolo di fiducia, comunque.

Raggiunta la cottura desiderata, lasciate raffreddare nella pentola e poi procedete al taglio dei tentacoli a tocchetti e del "corpo" a strisce.

E qui ci sono due scuole di pensiero: a) lasciare le ventose, b) toglierle e lasciare i tentacoli bianchi e lisci. Io preferisco una pulitura mista: importante togliere la eventuale mucillagine, molto semplicemente con le mani.

Nel frattempo avrete lessato le patate per circa 25 minuti finché saranno cotte ma non troppo per evitare che si sfaldino quando preparerete l'insalata. Lasciatele raffreddare e tagliatele a cubetti della stessa dimensione dei cubetti del polipo.

In una scodella unite olio, limone, sale, pepe, origano, prezzemolo tritato (con aglio se gradito) e sbattete con una forchetta o una piccola frusta finché otterrete una salsa liquida e leggera, una *vinaigrette*.

Non vi resta che unire il polpo con le patate e condire il tutto con la *vinaigrette*.

Potete lasciar riposare anche una notte intera



ma comunque non meno di due ore. Va servita a temperatura ambiente; prima di servirla assaggiatela ed eventualmente aggiungete olio, limone, sale.

Ecco fatto. In questo Natale di pandemia, niente cenoni, niente abbracci e baci ma un'insalata di polpo con le patate non ce la può togliere nessun virologo.

Buone Feste a tutti... noi!

Francesco Tosi

Auguri doppi da QUATTRO



Vi regalo questo Albero di Natale realizzato da me, augurando un miglioramento per il 2021 visto che il 2020 è stato pesante per tutti. Con un pizzico di magia la vita tornerà a sorridere come prima.

Vi abbraccio di cuore, **Kostantin**

Nidi e Infanzia alla prova del Covid

Intervista all'assessore Laura Galimberti

Lo scorso 24 novembre abbiamo incontrato Laura Galimberti, assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano per farci illustrare la situazione in cui si trovano i servizi all'infanzia a fronte dell'emergenza sanitaria in corso e per avere una visione d'insieme e di dettaglio chiara su come il Comune si stia muovendo in quest'ambito così importante per le famiglie.

Che cosa vuol dire parlare della fascia di età 0-6 a Milano?

«Vuol dire parlare di una macchina organizzativa ampia e complessa: abbiamo ben 861 sezioni di scuola dell'Infanzia e siamo il più importante gestore pubblico di questo servizio educativo. Il sistema dei nidi e dell'Infanzia è un sistema integrato e comprende anche le Scuole dell'Infanzia paritarie con circa 5.600 bambini che il Comune sostiene con i contributi per il servizio mensa affinché non si creino disparità. Anche con i nidi privati sono attive varie convenzioni e il Comune acquista circa 1.600 posti all'anno. Il sistema così strutturato permette a una percentuale significativa di bambini, oltre il 95%, di frequentare la Scuola dell'Infanzia e a oltre il 60% di frequentare i nidi. Ricordo che, nonostante il parametro fissato dall'Unione europea al 33%, oggi in Italia l'of-

→ segue a pag. 2

Nelle pagine interne:

L'edilizia residenziale sociale in zona

pag. 5

Come mantenere in forma il corpo

pag. 7

WAREZ, il "Ninja" di zona

pag. 8

Mio padre, partigiano "Rino"

pag. 9

In cascina Sant'Ambrogio

pag. 11



Nidi e Infanzia alla prova del Covid

→ segue da pag. 1

ferta di posti nido, arriva a coprire poco più del 24% dei nati in fascia di età 0-3 e in Lombardia arriva al 29,5%. Milano ha quindi una buona offerta, che si scontra però con una domanda altrettanto elevata e in continua crescita, soprattutto di posti pubblici a contributo molto contenuto e comunque progressivo: per le famiglie è un servizio indispensabile per conciliare



vita e lavoro e per permettere a tante madri di lavorare. L'obiettivo è sicuramente quello di aumentare i posti disponibili, ma va tenuto presente anche il fattore spesa. Il Comune ad oggi mette in bilancio di spesa corrente per i servizi all'infanzia oltre 120 milioni all'anno, che coprono il costo di circa 3.300 educatrici, i servizi erogati dalle cooperative per le educatrici di sostegno e l'acquisto di posti nei nidi convenzionati. Pur non essendo un'attività di competenza comunale, vogliamo continuare ad offrire una scuola dell'infanzia di qualità, in un periodo per tutti difficilissimo anche sul piano economico: ricordo che Milano ha avuto quest'anno 740 mln di mancate entrate, solo parzialmente rimborsate dal Governo».

Come vi siete preparati alla riapertura di settembre?

«Sin da agosto abbiamo lavorato per creare tutte le condizioni possibili per garantire una completa sicurezza dei bambini e dei lavoratori, studiando i protocolli e istituendo le "sezioni bolla", senza attività di intersezione, di mescolamento o di ridistribuzione dei bambini nelle classi. Abbiamo fornito dispositivi di protezione individuale, con l'uso delle visiere anche se non previste dalla norma, abbiamo fornito camici, abbiamo concordato con le rappresentanze dei lavoratori l'utilizzo delle mascherine FFP2. Inoltre, la misurazione della febbre è effettuata sia all'ingresso che all'uscita anche dei genitori. Sono sei i milioni di euro investiti per tut-

te queste misure di prevenzione, per le pulizie supplementari e per le sanificazioni: uno sforzo non irrilevante.

Oltre al patto di corresponsabilità con le famiglie e alle ulteriori sicurezze specifiche che stiamo implementando, l'investimento maggiore è stato quello delle nuove assunzioni: 300 sin dall'inizio dell'anno educativo, con continui innesti giornalieri per le sostituzioni (siamo arrivati a oltre 200). I nuovi inserimenti si sono resi necessari a fronte delle sostituzioni per maternità o malattie lunghe e sono, salvo il rientro della titolare, per tutto l'anno educativo. A settembre abbiamo istituito anche due concorsi per le educatrici e gli educatori, ma, purtroppo, non abbiamo avuto le risposte che ci aspettavamo. Per intenderci, per assumere le prime 25 educatrici dei nidi, abbiamo scorso le graduatorie fino alla posizione 388. Invece, per la Scuola dell'Infanzia abbiamo ricevuto poche candidature (meno di 60) e solo una parte di queste si sono poi presentate, ovviamente immediatamente assunte, ma la graduatoria è già esaurita. C'è un evidente tema di disponibilità delle figure professionali e la laurea richiesta per la Scuola dell'Infanzia si scontra con il numero esiguo dei laureati, che scelgono la Primaria a svantaggio dell'Infanzia. Ci troviamo quindi in una situazione in cui manca la domanda a fronte di un'offerta di posti di lavoro in aumento».

Che cosa è accaduto dal 10 ottobre quando sono repentinamente risaliti i contagi?
«Il picco l'abbiamo raggiunto intorno al 30 ottobre e poi la curva ha iniziato a scendere: dai 27/28 casi, siamo passati ai 15/16 al giorno e oggi siamo molto al disotto questi numeri. La situazione è in miglioramento, dandoci speranza per la salute dei bambini e dei lavoratori coinvolti».

Quali sono i numeri reali dei contagi?
«Fino alla settimana del 16 novembre, abbiamo dovuto chiudere per positività fino a 312 sezioni. Il numero è dato dalla sommatoria delle chiusure da settembre ad oggi. La settimana del 23 novembre, sono state 77 le chiusure di sezioni, in quella prima, 96: ogni settimana ne chiudiamo sempre meno. Ad oggi, posso confermare che non abbiamo mai avuto un caso di focolaio per cui l'ATS chiudesse tutta la scuola, abbiamo avuto semmai più sezioni chiuse nella stessa struttura,

con al massimo un caso o due/tre, in rarissimi casi oltre. Le educatrici risultate positive da settembre a metà novembre sono 238, oggi sono 76. Tra i bambini entrati in quarantena solo lo 0,2 è risultato positivo. Sono percentuali irrisorie. Altro discorso invece è da fare per i bambini isolati a casa per contatti stretti che hanno manifestato una positività dovuta al contagio familiare, in questo caso la percentuale si alza fino al 25%».

Ed ora, come procederete?

«La buona notizia è che abbiamo il picco alle spalle e speriamo di tornare quando prima a una maggiore normalità. In questi mesi, abbiamo svolto anche un lavoro significativo con le educatrici per sostenerle in una fase così delicata attraverso gruppi di supervisione psico-pedagogica e di aiuto continuo. Sono stati istituiti anche gruppi di lavoro sulla relazione con le famiglie, affinché venga mantenuta viva e presente anche on line. Per i nidi, è nato il progetto dedicato alle letture per vincere la paura, in cui una novantina di educatrici *reading ambassador* sono coinvolte nello sviluppo e nell'ideazione».

Quali sono le richieste delle famiglie in questo periodo?

«Sono diverse e non sempre soddisfabili. In primis ci chiedono di non contrarre l'orario scolastico. Purtroppo, tale misura si rende necessaria a fronte di un numero di educatrici ancora importante che si assenta per quarantene o malattia. Confidiamo che, con il miglioramento delle situazioni sanitarie, questa criticità sia sempre meno impattante per la gestione familiare. Ci chiedono anche di velocizzare i tempi per lo scorrimento delle graduatorie dei nidi. Questa attività,



pianificata per ottobre, per ovvi motivi contingenti non è stata espletata ed è al momento congelata. Non era pensabile e non lo è ancora oggi, far entrare a scuola nuove persone come i genitori e immaginare di inserire i bambini senza una corretta fase di accoglienza. Immaginiamo comunque la pubblicazione delle graduatorie aggiornate entro Natale e da gennaio, o quando la situazione si stabilizzerà, i nuovi inserimenti. Stiamo anche valutando le modalità per tenere conto delle quarantene ai fini dei pagamenti per la mensa e per le rette dei nidi».

Per concludere?

«Siamo contenti che le nostre scuole siano aperte e la situazione stia migliorando: un traguardo non banale, raggiunto con attenzione e cura dei bambini, di tutto il sistema familiare e grazie a tutti i lavoratori impiegati nei nidi e nell'infanzia».

Azzurra Sorbi

Arrivederci a febbraio

Si sta chiudendo questo anno così doloroso e difficile, ci aspettano delle "feste" forzate in città, un po' in solitudine, senza poter andare a un teatro, un cinema, una mostra, un evento. Vorremmo confidare che le nostre amministrazioni, ai diversi livelli, creino le condizioni (a partire da quelle sanitarie, logistiche, economiche), oltre ai nostri comportamenti, che ci permettano di risollevarci da questa situazione. Poiché non succederanno molte cose in città da potervi raccontare, abbiamo deciso di non uscire con QUATTRO a gennaio, dandovi quindi appuntamento per il 3 febbraio con il "cartaceo", mentre terremo più aggiornata la nostra pagina facebook.

Un Ambrogino d'oro in zona 4

A dicembre Milano consegna ai suoi cittadini meritevoli l'ambito Ambrogino d'Oro. Tra i benemeriti di questa edizione c'è Loredana Bulgarelli, classe 1926, co-fondatrice del Centro Acquabella. Un premio che riconosce l'impegno di una donna che dalla fondazione del Centro si è sempre spesa per dare aiuto e conforto a chi ne aveva bisogno.



Una missione che nasce dall'esperienza della signora Loredana, che ha vissuto gli orrori dei campi di concentramento nazisti per molti anni della sua giovinezza. Da trent'anni dunque Loredana è presente al Centro per anziani di via Don Carlo San Martino, partecipando attivamente alla sua vita e non mancando mai, quando si aprono le "danze", al braccio del figlio, di "esibirsi" in eleganti passi di danza.

Le sincere congratulazioni di QUATTRO per questa meritata benemerita.

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



le melarance

www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e-mail melarance@tin.it

NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Colleghi Stivieri
Pasticceria Anfossi
PRODUZIONE PROPRIA
P.zza Salsapar Milano - 1099 Via Cavallotti 1
Tel. 02/54601672
MILANO

La Pasticceria Anfossi
vi augura Buone Feste.
Ornella, Miriana e Giorgio

COSA RENDE UNICO IL TUO MESSAGGIO?
UNA GRAFICA D'IMPATTO, ANZI A RUOTA LIBERA

il bozzetto
di patrizia cella
LA GRAFICA CHE FA CIRCOLARE LE IDEE

via val strona, 6 - 20137 milano
02 5464123 - cellapat@libero.it

ai lettori di QUATTRO è riservato uno sconto del 30%

GB Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



Vaccini antinfluenzali: qualche idea per il territorio

Nelle ultime settimane è tutto un gran parlare di vaccinazioni, che i medici ricordano essere l'unica vera difesa in grado di mettere la parola "fine" a questa situazione. È ancora presto per il vaccino contro Covid-19, ma in forte ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista anche in Lombardia, sono da qualche tempo disponibili le dosi contro l'influenza stagionale. Il modello adottato dall'Associazione pediatri di base Marina Lualdi, cui aderiscono cinque pediatri del Municipio 3, può essere utile per immaginare analoghe modalità di intervento anche negli ambulatori medici della zona 4, pensando anzitutto al futuro, quando occorrerà organizzarsi per la somministrazione in massa del vaccino contro Covid-19.

Trattandosi di una soluzione che coinvolge gli spazi messi a disposizione dalla farmacia del dottor Gerosa di piazza Ovidio, cerchiamo di capirne di più con la dottoressa Cinzia Reina, pediatra di base.

Parliamo anzitutto di vaccini contro l'influenza stagionale in età pediatrica: quali sono le indicazioni?

«È notizia di fine novembre che ATS ha stabilito la possibilità per tutta la popolazione al di sotto dei 18 anni di vaccinarsi gratuitamente contro l'influenza stagionale. I pediatri di base sono liberi di aderire o meno, con tempistiche e modalità differenti. Noi dell'Associazione Lualdi abbiamo risposto a questo invito offrendo la nostra disponibili-

lità, oltre che per i pazienti cronici, per tutti i bambini dai 2 ai 6 anni; ci sono colleghi che vaccinano bimbi anche nella fascia 6 mesi-2 anni, e chi si occupa di pazienti fino ai 10 anni. Il problema è che mancano gli spazi, siamo costretti ad auto-organizzarci e non è semplice trovare il luogo adatto».

Com'è andata nel vostro caso?

«Di certo non potevamo pensare di portare avanti questa campagna vaccinale nei nostri ambulatori, serviva un luogo ad hoc. Dobbiamo ringraziare il dottor Gerosa che ci ha gentilmente messo a disposizione gli ambulatori di fianco alla sua farmacia, a un costo davvero simbolico. È stata la salvezza! Solo così abbiamo potuto organizzare le sedute vaccinali, con cinque medici a rotazione, ovviamente su appuntamento. Abbiamo iniziato il 27 novembre, e per ora c'è un'adesione media da parte delle famiglie».

Ci sono stati ritardi da parte della Regione nella consegna dei vaccini?

«Ritardi molto pesanti! Avremmo dovuto iniziare molto prima, purtroppo si è creato grande caos a livello informativo, con troppe notizie, spesso incoerenti tra loro. Ricevuto l'ok da ATS assieme alle prime dosi, abbiamo avuto solo due giorni per avvisare i nostri pazienti.

Il tutto comporta un ulteriore lavoro per noi, anche perché le proposte vaccinali sono diversificate, ed è difficile incrociare le esigenze di tutti».

Che consigli dare ai genitori

che intendono vaccinare i propri figli?

«Verificare anzitutto se il proprio pediatra di riferimento ha aderito alla campagna. Se così non fosse, è possibile rivolgersi all'ATS e agli ambulatori sul territorio. È bene ricordare che noi siamo vincolati esclusivamente ai nostri pazienti, non possiamo vaccinare altri bambini».

Qualche consiglio?

«Visto che stiamo vivendo questa pandemia e indubbiamente ammalarsi di influenza stagionale (con sintomatologia simile a Covid-19) può generare elementi di confusione, il vaccino per i più piccoli può essere un'opzione da considerare. Finora stiamo assistendo a un buon livello di collaborazione tra presidi territoriali, medici e aggregati, e per la popolazione pediatrica, con sintomi quasi sempre lievi, la situazione è gestibile. Rispetto alla prima ondata, sono però in aumento i contagi tra i minori, e questo può essere un problema per le famiglie con persone malate, fragili o anziane».

E la scuola?

«A nostro avviso le scuole rimangono degli ambienti protetti, c'è un sistema di tracciamento che funziona. Il problema è tutto quello che succede prima e dopo, trasporti e attività pomeridiane in primis».

Ce la faremo?

«Certo, nonostante i vertici non siano adeguati. È stato un disastro a livello regionale. Ce la faremo con tanta pazienza e grazie alla base che, con sforzi enormi, continua a darsi da fare».

Emiliano Rossi

Novità in vista in via Sile e dintorni

→ segue da pag. 1

raso sovrastante il parcheggio interrato Sile/Polesine in area prevalentemente a carattere pedonale, con spazi di attraversamento e momenti di sosta, oltre a una piccola area giochi bimbi. Non potendosi piantare alberi per la presenza del parcheggio sotterraneo, verrebbero inserite vasche con essenze verdi, di altezza variabile da 80 cm a 40 cm, con sedute in cemento. Nella delibera approvata si chiede di eliminare il gruppo dei giochi, conservando un numero adeguato dei posti auto esistenti, da coprire con pergolato e di inserire alberature sul marciapiede di via Sile adiacente all'attuale parcheggio, dove è possibile.

Spazio antistante la sede del Municipio 4

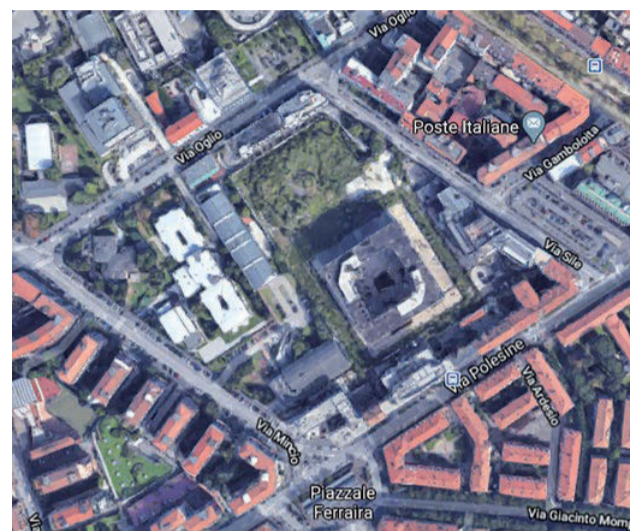
La proposta prevede la rimozione della recinzione che delimita lo spazio antistante la sede municipale facendolo diventare spazio pubblico, togliendo i posti auto esistenti, ripavimentando con lastre in masselli e inserendo due grandi vasche destinate alla dimora del verde.

Il Consiglio ha chiesto che, "prima di ogni altro intervento di pavimentazione o arredo, venga ripristinata l'impermeabilizzazione del piazzale del Municipio soprastante al parcheggio interrato, che presenta estese infiltrazioni di acque meteoriche e degrado strutturale"; che si installi una recinzione che impedisca il libero accesso alle aree laterali e retrostanti il Municipio (c'è

loggiato già esistente, garantendo in ogni caso l'accesso a mezzi per gli allestimenti scenici".

Progetto Piazza interna

L'ingresso principale al palazzo degli uffici sarà su via Sile, dove ci sarà anche il passo carrabile ai parcheggi di pertinenza. Ci sarà poi un ingresso/uscita su via Oglio, che permetterà quindi un attraversamento dell'area, con la creazione di una piccola piazza interna accanto al Polo Ferrara. È previsto anche un collegamento con la via Oglio attraverso uno stretto passaggio



L'area oggetto dell'intervento

che interferirebbe con il circolo Arci Corvetto. La richiesta del Consiglio di Municipio è che tutto il perimetro del comparto pubblico compreso tra le vie Sile, Oglio, Mincio sia protetto da recinzioni con cancelli pedonali e carrai che possano essere chiusi in orario notturno, consentendo l'accesso libero all'ingresso serale del Circolo Arci. La motivazione è semplice: essendo un isolato non residenziale ma di strutture pubbliche (ci sono anche le scuole su via Oglio e via Mincio) l'area resterebbe incustodita e non frequentata in orario serale, con rischi di frequentazioni ed usi impropri. Va in questa direzione, di protezione dei beni pubblici, la richiesta della "installazione di illuminazioni e telecamere di videovigilanza con cartelli informativi della presenza dei dispositivi e l'utilizzo di vigilanza notturna".



Il render del cosiddetto playground

un'area verde con un accesso sul retro della biblioteca civica), nonché al portico antistante; che si installino illuminazioni con incorporate telecamere, attualmente non previste in progetto. Nella proposta non veniva considerato l'ingresso al teatro della Quattordicesima che invece va valorizzato prevedendo la predisposizione di un portale che ne evidenzia la presenza e ne dia visibilità; nella delibera si chiede di "realizzare un percorso coperto, che si connetta al

di fronte, si chiede una protezione degli accessi mediante una recinzione per consentirne l'autonoma chiusura.

Nel prossimo numero vi sapremo dire se le richieste del Municipio sono state accettate, in tutto o in parte, e pubblicheremo il progetto del rifacimento del mercato di piazza Ferrara.

Stefania Aleni

Una rettifica sulla pista ciclabile di viale Puglie

Grazie alla segnalazione di un lettore, ritorniamo a parlare della nuova pista ciclabile di viale Puglie per una rettifica. Tra le pieghe del "Decreto rilancio" è stata inserita una modifica al Codice della Strada aggiungendo all'art. 3 il comma 12 bis che introduce le "corsie ciclabili". Ecco cosa dice il nuovo comma: "Corsia ciclabile: parte longitudinale della carreggiata, posta di norma a destra, delimitata mediante una striscia bianca, continua o discontinua, destinata alla circolazione sulle strade dei velocipedi nello stesso senso di marcia

degli altri veicoli e contraddistinta dal simbolo del velocipede.

La corsia ciclabile può essere impegnata, per brevi tratti, da altri veicoli se le dimensioni della carreggiata non ne consentono l'uso esclusivo ai velocipedi; in tal caso essa è parte della corsia veicolare e deve essere delimitata da strisce bianche discontinue.

La corsia ciclabile può essere impegnata da altri veicoli anche quando sono presenti fermate del trasporto pubblico collettivo e risulta sovrapposta alle strisce di delimitazione di fermata di cui all'articolo 151 del regolamento di

cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. La corsia ciclabile si intende valicabile, limitatamente allo spazio necessario per consentire ai veicoli, diversi dai velocipedi, di effettuare la sosta o la fermata nei casi in cui vi sia fascia di sosta veicolare laterale, con qualsiasi giacitura." Va aggiunto che per questo tipo di corsia non è prevista la segnaletica verticale. Lasciamo a voi la gioia di comprendere a fondo questa nuova misura per il traffico, il suo uso, la sua utilità e la sua sicurezza.

G.M.

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall'Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

SIAMO APERTI
RESTIAMO AL VOSTRO FIANCO
IN TOTALE SICUREZZA

prenota una visita

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

Riapre il bar Birillo!

Nuovo anno nuovo Birillo: il tuo bar di quartiere torna con tutti i servizi e la qualità di sempre. **Manca poco!**

- Punto Iqos
- Sigarette e Tabacchi
- Valori bollati e francobolli
- Contributi unificati
- Servizio Lottomatica
- Pagamenti Bollettini
- Servizi digitali
- Ricariche Telefoniche
- Prelievo contanti
- Giacenza Pacchi postali

via Spartaco, 2 - Milano
Birillo, più che un Bar

ilbirillo.it

storie di storia

79. L'ITALIANO NON CI STETTE A PENSAR SU



Mussolini voleva un popolo sempre più numeroso e finalizzato al disegno da delirio di onnipotenza che aveva come riferimento l'impero romano. Quindi culle da riempire, e neonati da irregimentare fino dal primo vagito. Si nasceva "figli della lupa", eredi di una romanità tutta da reinventare, che all'età di otto anni venivano intruppati con tanto di uniforme per diventare potenziali emuli del ragazzo Giovanni Battista Perasso soprannome Balilla, che il 5 dicembre 1746, vedendo i soldati austriaci che occupavano Genova costringere i passanti a rimuovere un mortaio impantanato, afferrò un sasso e lo lanciò, accendendo la miccia della rivolta, o almeno è così che si legge sui libri di Storia patria che amano l'aneddotica eroica.

Del resto anche la musica finì al servizio della comunicazione di stato, e furono parecchi i compositori a mettere sul pentagramma quella di regime: "Nell'Italia dei fascisti anche i bimbi son guerrieri, siam balilla e moschettieri, del regime il baldo fior" si cantava.

Ciò mentre alle femminucce, depositarie di grembi dispensatori dei fu-

turi piaceri guerrieri dei maschi e di figliolanzze da offrire ai patri destini, nello stesso arco di età toccavano l'uniforme e il titolo di "piccola italiana".

Mussolini sapeva usare ogni mezzo per coltivare il mito di se stesso. Piazze e strade si riempivano dei simboli del suo regime, dalle aquile imperiali ai fasci littori, fino alle scultoree immagini del superuomo italico dalla mandibola quadrata e il cranio imperioso, arbitro dei destini di un popolo fino allora produttore di emigranti che stava acquistando bellicosa dignità.

Ma un regime autoritario per durare deve restare in continuo movimento. Mussolini riteneva che un popolo fino allora spinto dalla miseria verso la migrazione dovesse continuare a migrare, ma nella veste di colonizzatore. Da qui la ripresa della politica africana, vecchia piaga che già dalla fine del precedente secolo rovesci e lutti aveva inflitto. Lui vi fece irruzione attaccando l'Abissinia e nel giro di sette mesi, tra il 1935 e il 1936, conquistandola. Ecco così spianata la strada per il popolo guerriero emulo delle gesta delle quadrate legioni romane, e ancora le canzonette a dare una mano, sulle tracce della datata *Tripoli bel suol d'amore* che nel 1911 aveva infiammato gli animi. Ma adesso la meta stava in Africa Orientale: "Io ti saluto! Vado in Abissinia, cara Virginia, ma tornerò. Appena giunto nell'accampamento del reggimento, ti scriverò".

Oltre a scrivere alla cara Virginia, il guerriero italico aveva anche altre faccende da sbrigare, tipo intrattenere rapporti con la popolazione locale, e va da sé che la componente femminile non mancava di suscitare il dovuto interesse: "Faccetta nera, bella abissina, aspetta e spera che già l'ora s'avvicina! Quando saremo vicino a te, noi ti daremo un'altra legge e un altro Re".

Il mettere in pratica tali propositi richiedeva che il maschio italico dovesse farsi onore anche fuori del campo di battaglia, ed ecco perciò un'altra canzonetta a dare senso all'avventura coloniale, complice una avvenente ragazza locale dall'improbabile nome di Ziki-Paki: "Ah, Ziki-Paki o Ziki-Pu, l'italiano non ci stette a pensar su. Se la prese per la mano, la condusse più lontano, sotto un albero laggiù. [...] e per meglio ricordar tosto lui si mise a far Ziki-Paki,

Ziki-Paki, Ziki-Pu".

Pare che nei teatri di varietà la canzone sgangherata riscuotesse grande successo, anche perché gli esecutori non lesinavano mimiche peccorecce. Ma questa chiamamola gestione delle relazioni diplomatiche di intimo livello con le donne locali portava con sé effetti collaterali, sicché nella

stessa canzonetta l'italiano, dopo un congruo numero di mesi, si vede rifilare un marocchione di colorito intermedio, come tanti in quel periodo ne nascevano. Ma la propaganda con la strofetta conclusiva mandava un messaggio di condiscendenza bonaria, così eccolo, il nostro guerriero italico, tornare in patria con il nuovo fardello: "Appena giunto disse: Orsù, dopo tutto è un

italiano che c'è in più. E a chi stava a domandare, rispondeva: fu per fare Ziki-Paki, Ziki-Paki, Ziki-Pu!". Insomma, mettendola come se di

mezzo non ci fosse stata una guerra spietata e ancora non esistesse una insidiosa resistenza, l'Abissinia era diventata cosa fatta, la propaganda a descriverla come la terra promessa, mentre sotto lo sguardo attonito del mondo l'Italia già miserabile e pasticciona dava l'idea di stare diventando una potenza con la quale dovere confrontarsi.

I resoconti giornalistici contribuivano ad alimentare il culto, con il pressoché quotidiano accenno alle finestre dello studio del duce sempre illuminate, perché anche di notte il buon padre della patria non cessava di vegliare sul proprio popolo. Su Mussolini come capacità comunicative nulla da dire, sapeva cavare il succo dalla rapa dei tempi mettendo in piedi un apparato informativo asservito come mai si era visto. La radio era a totale servizio del regime, e oltre che lardellare i programmi di canzoni "patriottiche" altro non faceva che osannare il duce, così come non smettevano di fare sulla carta stampata sia i fantaccini dell'informazione che le più titolate penne che, a cose finite, avrebbero avuto di che arrampicarsi sugli specchi per rifarsi una verginità e diventare ferocemente antifascisti, e fra loro c'erano nomi da lasciare sbigottiti. Eh be', è sempre l'Italia, bellezza.

Giovanni Chiara

[*] Tratto da *Viaggio nell'ansia comunicativa*, ed. QUATTRO

Il nostro progetto prosegue tra lockdown e pandemia: le nostre In-Formazioni proseguono sul sito della cooperativa, in forma di diapositive e dispense. Negli ultimi appuntamenti ci siamo occupati ancora di progettazione. Abbiamo parlato di come individuare l'obiettivo del proprio progetto, di come determinare una strategia per raggiungerlo, e di cos'è e come si usa il Quadro Logico, uno strumento forse un po' criptico, ma speriamo di aver reso semplice grazie ad esempi pratici. Tutto nell'ottica di dare ai partecipanti gli strumenti per costruire il loro progetto di transizione a una realtà sostenibile più in linea con l'ambiente e con le persone, sia essa a livello di condominio, di vicinato o di quartiere. Oltre a questo siamo impegnati a organizzare il nostro evento di chiusura dell'anno, in cui avremo l'occasione

Anche a dicembre, Cartoline da un Futuro Possibile

di conoscerci o di rivederci, anche se solo virtualmente, prima della pausa festiva. L'appuntamento sarà dedicato alle pratiche dell'orto, con la nostra esperta a guidarci durante il nostro tempo insieme. Essendo anche l'autrice delle pillole a tema Orto Urbano, consigliamo a quanti avessero dei dubbi a riguardo di portare le loro domande, in modo che possano trovare risposta. Proseguiremo l'incontro con un breve esperimento di progettazione della città di domani, sempre focalizzato sul verde cittadino, per raccogliere spunti, idee e costruire insieme una cartolina dal futuro di



Milano. Avremo degli esperti che hanno già realizzato questo tipo di esercizi nel Regno Unito: sarà senz'altro un'ottima occasione di confronto e condivisione. Vi aspettiamo!

Ecco la data per il vostro diario: **Sabato 12 dicembre ore 18 - 20**
Come progettare, creare, sistemare un ORTO URBANO, anche sul balcone e un buon compostaggio casalingo!

Incontro on-line seguito da approfondimento sul futuro del quartiere. Come sempre tutti gli eventi sono a partecipazione libera e gratuita. Chi è interessato invii una mail a cartolinedalfuturo@amelinc.org per dare il consenso per registrazioni e foto. Per aggiornamenti www.amelinc.eu, e la pagina facebook.

Staff Cartoline dal Futuro



Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
02 54118833**

immu. | IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977



I tanti modi dell'abitare e l'edilizia residenziale sociale in municipio 4

Dimensione abitativa e nuovo welfare sociale

Le città metropolitane cambiano rapidamente. Lo fa anche Milano, che sempre più si adegua ai mutamenti di vita caratterizzati da maggiore dinamicità e praticità. È in atto un continuo processo di urbanizzazione, l'ampliamento dei confini e la proliferazione delle zone abitate, ma oggi non sono più così nemmeno certe e lineari quelle variabili che hanno caratterizzato la nostra società: luogo, lavoro, casa e famiglia. Dei "tanti modi dell'abitare"

adatti. Nuove domande abitative dunque, che necessitano di risposte da parte delle amministrazioni comunali, in grado di assicurare soprattutto ai ceti meno abbienti il bene casa, attivando anche partenariati pubblico-privato, oltre alle iniziative di natura pubblica. Accanto dunque all'edilizia residenziale pubblica (ERP) che nel nostro municipio è presente con numerosi esperimenti sia Aler sia comunali (i quartieri storici Molise, Calvaire, Mazzini, i quartieri

parti comuni, e sono già molti i nuovi residenti.

Ci sono poi altre aree che saranno interessate in maniera significativa da interventi di ERS: lo scalo merci dismesso di Rogoredo (il bando è stato vinto da Redo), l'area dell'ex macello interessata al bando *Reinventing cities*, in cui il 50% della nuova residenza sarà destinato a ERS, lo scalo Romana, dove il primo intervento che verrà realizzato, il Villaggio olimpico, diventerà uno studentato.

Si amplia quindi un'offerta di residenza che sicuramente farà arrivare nel nostro municipio molte nuove famiglie e giovani. Ampliare l'offerta abitativa dedicata ai giovani e proporre la creazione di reti di solidarietà sociale per sostenere un nuovo modello dell'abitare urbano sono i capisaldi inoltre del progetto Milano 2035, cofinanziato da Fondazione Cariplo attraverso il bando Welfare di Comunità e da una ricca rete di Fondazioni, Associazioni e Cooperative, oltre a Università Bicocca, Politecnico di Milano, con la Fondazione Dar Cesare Scarponi Onlus come capofila. L'ambizione è quella di costruire una città più solidale, a partire dalla dimensione abitativa come leva per lo sviluppo di un nuovo welfare territoriale. L'idea, quindi, è di innescare un circolo virtuoso che riesca a moltiplicare esperienze, alloggi, e numero di giovani coinvolti. Infine, avendo parlato di "tanti modi dell'abitare" non possiamo non fare presente che anche i nuovi interventi privati che si sono realizzati o si stanno realizzando nella nostra zona hanno avuto un buon riscontro di vendite, oltre ad aver permesso la sostituzione di edifici fatiscenti o di attività dismesse magari da decenni. Qualche intoppo c'è stato, qualche fallimento anche... ma quasi tutte queste situazioni si sono risolte positivamente. Aspettiamo sempre Porta Vittoria...

Alberto Gandossi



si è parlato in una delle dirette fb che hanno sostituito incontri e dibattiti dal vivo in questi nostri mesi di pandemia. Ospite Andrea Vecci, responsabile sostenibilità e comunicazione di Redo Sgr, Società Benefit di gestione del risparmio immobiliare principalmente focalizzata su progetti di *social housing*.

Si è partiti da un dato interessante: nel Municipio 4 nel 2014 il numero di famiglie era pari a 78.409 e nel 2019, solo cinque anni dopo, era di 88.725 unità, con una crescita superiore a 10.000 nuclei famigliari. Al tempo stesso, il nostro municipio ha saputo accogliere una fascia di popolazione sempre più giovane tanto che se nel 2014 gli over 65 rappresentavano il 35% della popolazione, nel 2019 erano il 30,6%. I capifamiglia under 35 nello stesso periodo sono passati dal 7,6 al 15%, raddoppiati! Queste trasformazioni hanno generato un nuovo modello di abitanti sempre più in cerca di spazi residenziali

Vittoria e Ponti, i complessi di via Salomone, Ponte Lambro, zona Corvetto, ecc...), a livello nazionale, regionale e cittadino si sta favorendo e sviluppando l'edilizia residenziale sociale (di seguito ERS), la cui caratteristica è quella di essere rivolta a fasce di ceti medio o ad esigenze abitative temporanee. All'interno dell'ERS troviamo dunque l'edilizia convenzionata agevolata o in locazione con patto di futura vendita, coabitazioni con servizi condivisi (*co-housing*), edilizia in locazione a canone moderato, a canone concordato, a canone convenzionato, residenze convenzionate per studenti universitari.

Tra gli esempi di ERS nel nostro municipio possiamo sicuramente citare Merezzate la cui area di proprietà comunale è stata ceduta in diritto di superficie novantennale proprio per la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale. Il Piano, che vi abbiamo già presentato sulle pagine di QUATTRO, è in fase di completamento nelle

Un libro per regalo: vi presentiamo quelli di QUATTRO

Anche quest'anno vogliamo tenere aperta la sede di QUATTRO, seppur in forma ridotta, per offrirvi i nostri libri che ben si prestano a essere un'idea regalo.

Due le novità del 2020 e poi i nostri classici sulla storia produttiva e industriale della zona.

Se amate l'opera, i tre saggi di Giovanni Chiara sono il *top* del genere; se volete muovervi in un mondo che altro non fa che comunicarci addosso, vi proponiamo un "Viaggio nell'ansia comunicativa"; se vi piacciono i noir ambientati fra San Luigi e il Corvetto, immergetevi "Nel fumo di Ebe". Tutti i libri sono anche in vendita presso la Libreria Hoepli.

Vi aspettiamo sabato 19 dicembre dalle 15 alle 18, presso QUATTRO, via Tito Livio 33

Fra gli dèi e gli eroi, fresco di stampa

Volete sapere tutto, ma proprio tutto, sulla mitologia greca e, già che ci siete, divertirvi? Ecco qua allora, forte anche di 245 illustrazioni, "Fra gli dèi e gli eroi" - Fulgori, inadeguatezze, grandi imprese e malefatte dei protagonisti della mitologia greca. Attraverso una narrazione scorrevole si vedrà, per esempio, che Zeus (Giove) aveva il chiodo fisso del sesso, che la moglie Era (Giunone) perseguitava le amanti del marito, che Atena (Minerva) e Artemide (Diana) avevano un carattere terribile, e così via, fino a scoprire che Ulisse era una brutta persona, che Penelope era "chiacchierata" e, quanto ad Achille, immaginate il peggio e lo troverete. È un percorso documentato sulle tracce dei miti che stanno alla base della civiltà occidentale e hanno ispirato il teatro, la poesia, la letteratura e le arti figurative, fonti alle quali l'autore ha attinto per dare con scorrevolezza narrativa un quadro il più possibile preciso su un mondo complesso e affascinante. Da non perdere.

<p>Stefania Aleni (a cura di) A sud dello Scalo Romana. Vocazioni e suggestioni di un'area in trasformazione Euro 25,00</p>	<p>Giovanni Chiara Fra gli dèi e gli eroi Euro 22,00</p>
<p>Giuseppe Corbetta Milano sud ritratti di fabbriche 35 anni dopo Euro 25,00</p>	<p>Giovanni Chiara Viaggio nell'ansia comunicativa Euro 15,00</p>
<p>Stefania Aleni, Vito Redaelli (a cura di) Storie industriali. Passato e presente nel sud est di Milano Euro 15,00</p>	<p>Giovanni Chiara Morir cantando (o cantando gioire) Euro 20,00</p>
<p>Stefania Aleni, Vito Redaelli (a cura di) Storia e storie dei Mercati generali a Milano Euro 15,00</p>	<p>Giovanni Chiara Quando il Diavolo ci mette le note Euro 22,00</p>
<p>Riccardo Tammaro, Roberto Visigalli Antichi Borghi della periferia milanese Euro 15,00</p>	<p>Giovanni Chiara Il mito e l'opera Euro 22,00</p>
<p>Athos Careghi Professione cartoonist Euro 10,00</p>	<p>Giovanni Chiara Nel fumo di Ebe Euro 12,00</p>
<p>Umberto Di Donato Le tastiere magiche Euro 12,00</p>	<p>Giovanni Chiara Nove pollici di mondo Euro 15,00</p>

SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE

SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

MACCHINA A CAPSULE
IN COMODATO D'USO GRATUITO
PER UFFICI E NEGOZI

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it

Vi aspettiamo in viale Corsica angolo via Negrolì 1 con le nuove collezioni

BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE • TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO
PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

MAQUILLAGE PERSONALIZZATO PER OCCASIONI ED EVENTI

MAKE-UP PER SET FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

TRUCCO ARTISTICO TEATRALE

Martina Corno
Make-up Artist
Consulente di bellezza

+39 3480864223
martinacorno.mc@gmail.com

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

*Ai clienti ed ai residenti di zona 4
l'Immobiliare Ferrarini augura
Buon Natale e Felice anno Nuovo*



FERRARI
IMMOBILIARE

Presenti in zona dal 1986

Piazza Salgari ang. Via Carabelli

Tel. 02/55181322 - 68

www.agenziaimmobiliareferrari.it

email: info@agenziaimmobiliareferrari.it

Il corpo è una struttura dinamica e non statica: come mantenerlo in forma con semplici esercizi casalinghi

Il lockdown e lo smartworking hanno portato le persone a trascorrere la maggior parte del tempo nelle proprie abitazioni, facendo diventare fra le attività predominanti le ore davanti al PC o al tablet. Questa condizione ha messo in atto stili di vita che possono portare al sovrappeso, a problemi osteoarticolari, dolori muscolo scheletrici, disturbi del sonno, irritabilità, difficoltà di concentrazione, attenzione e comprensione.

Non potendo poi andare in palestra o fare attività fisica, abbiamo pensato di offrire ai lettori di QUATTRO alcuni consigli per mantenersi in forma con semplici esercizi fisici.

Perché è importante l'esercizio fisico?

Se osserviamo tutti gli animali in natura, dopo una pausa motoria più o meno lunga, il loro istinto è di stirarsi e/o di muoversi; ciò avviene perché i muscoli soffrono l'immobilità, ovvero il fattore che innesca il processo di irrigidimento del muscolo stesso. Ecco allora che i rimedi più adeguati contro l'immobilità sono proprio lo stretching e il movimento.

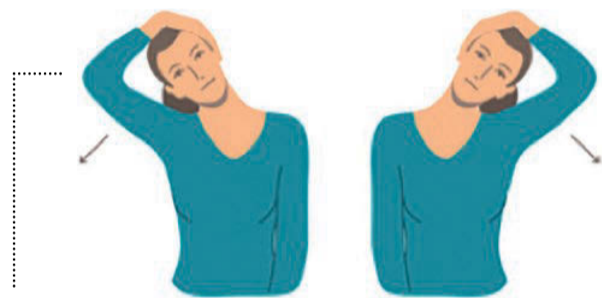
Con l'esercizio fisico oltre a mantenere liberi e mobili le nostre articolazioni e i nostri muscoli, aumentiamo le energie e lo stato di benessere generale del nostro corpo e inoltre miglioriamo la qualità del sonno, l'autostima, la fiducia in noi stessi e riusciamo a scaricare eventuali tensioni.

Fare movimento anche in casa è quindi un modo semplice ed efficace per evitare che determinate posture protratte nel tempo possano causare mal di schiena, problemi alla cervicale ed eventuali stress alle braccia dovuto all'utilizzo eccessivo del mouse. Il movimento aiuta inoltre a gestire lo stress, rendere attiva la mente e a reagire al senso di costrizione e alla frustrazione, che la situazione attuale può generare.

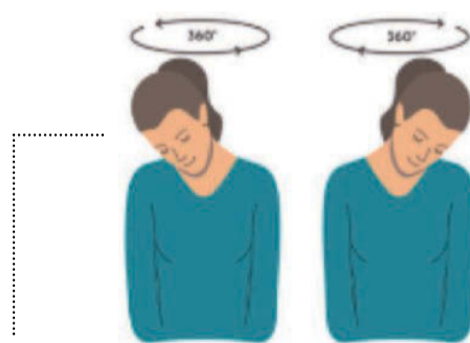
Ecco una serie di esercizi pratici, semplici ma utili da poter svolgere a casa, scelti in base alla nostra esperienza decennale come Centro di Posturologia e Attività Motoria.

Essi possono essere svolti tutti insieme due volte alla settimana o, se preferite, praticarne un solo blocco al giorno, secondo le vostre esigenze.

ESERCIZI PER IL COLLO:



Esercizio n. 1 - Con la schiena ben eretta e le spalle rilassate, portare la mano all'altezza dell'orecchio opposto al braccio e inclinare la testa verso il lato del braccio stesso. Per intensificare l'effetto spingere il braccio opposto verso il basso. Mantenere la posizione da 3 a 5 respiri. Ripetere il movimento dal lato opposto.

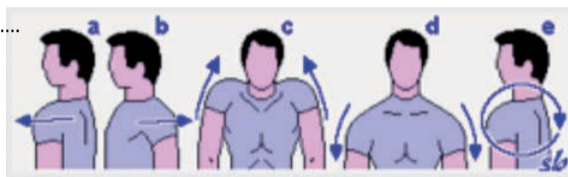


Esercizio n. 2 - Con la schiena ben eretta e le spalle rilassate eseguire lentamente delle circonduzioni del collo in senso orario e antiorario per 5 ripetizioni a lato.



Esercizio n. 3 - Con la schiena ben eretta e le spalle rilassate posizionare le mani dietro il capo e flettere dolcemente il capo in avanti chiudendo i gomiti. Mantenere la posizione flessa da 3 a 5 respiri.

ESERCIZI PER LE SPALLE



Esercizio n. 1 - Con la schiena ben eretta eseguire dei movimenti delle spalle avanti-dietro (a-b), verso l'alto-basso (c-d), circonduzioni cambiando il senso di rotazione (e). Ripetere tutti i movimenti per 10 volte; per le circonduzioni 5 in un senso e 5 nell'altro.

ESERCIZI PER LA SCHIENA



Esercizio n. 1 - Dalla posizione quadrupedica eseguire i movimenti della colonna vertebrale come in figura creando un lento inarcamento della colonna e il movimento opposto di arrotondamento. Ripetere i movimenti per 5 volte.



Esercizio n. 2 - Dalla posizione seduta effettuare una torsione del busto verso destra tenendo piegata la gamba destra con il braccio sinistro oltre il ginocchio destro; eseguire lo stesso movimento dalla parte opposta. È

importante durante l'esecuzione mantenere la colonna vertebrale eretta e in spinta verso l'alto. Tenere la posizione per 5 respiri per lato.

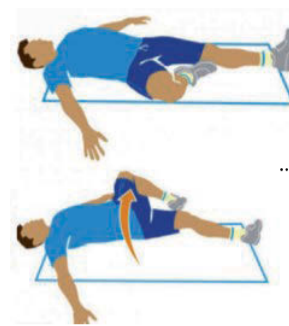


Esercizio n. 3 - Rimanendo seduti sui talloni, distendere le braccia in avanti per creare uno stiramento della muscolatura della zona lombare. Mantenere la posizione per 8 respiri.

ESERCIZI PER LE ANCHE



Esercizio n. 1 - Dalla posizione seduta mantenere i piedi uniti con le gambe divaricate e appoggiando i gomiti sulle ginocchia eseguire delle piccole spinte per divaricare maggiormente le gambe. Nella stessa posizione mantenere la spinta senza molleggio per 5 secondi. Ripetere l'esercizio per 5 volte.

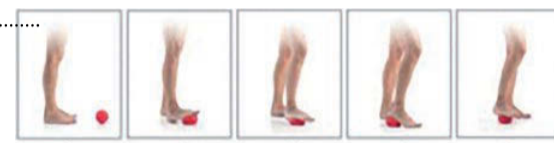


Esercizio n. 2 - alla posizione sdraiata supina piegare una gamba, eseguire un'apertura della gamba piegata e successivamente portare la stessa gamba piegata dalla parte opposta. Ripetere l'esercizio per 5 volte per gamba. Mantenere poi le due posizioni ferme per 8 respiri.

ESERCIZI PER I PIEDI



Esercizio n. 1 - A fine giornata utilizzare dei separa dita per rilassare la muscolatura dei piedi, utile anche per l'alluce valgo. Tenere i separa dita per 30 minuti senza camminare.



Esercizio n. 2 - Eseguire un massaggio della pianta del piede per 2-3 minuti da seduti o da in piedi con una pallina morbida. Stimola il ritorno venoso e rilassa la muscolatura della pianta dei piedi.

Consigli utili:

- Se state seduti a lungo cambiate spesso la posizione alzandovi e facendo delle camminate anche in casa.
- Se potete uscire dedicate 20 minuti al giorno a una passeggiata se possibile in un'area verde per migliorare l'ossigenazione.
- Createvi dei momenti dove fare delle respirazioni lente e profonde per rilassare la mente e la muscolatura.

"Il nostro benessere dipende da quello che facciamo tra un compleanno e l'altro."

Paolo Beretta
www.zoedynamic.it - www.zoelistic.it

LA SCUOLA DEI QUARTIERI

Scade il 14 dicembre il terzo bando della Scuola dei quartieri: 500mila euro dal Comune di Milano per finanziare le buone idee che migliorano le periferie, fra cui i nostri quartieri Lodi - Corvetto e Rogoredo - Santa Giulia. Il bando seleziona fino a 30 gruppi informali di cittadini, senza limiti di età o di titoli di studio, che vogliono realizzare progetti e servizi che siano utili alla comunità, diversi da quelli già esistenti e che siano capaci di sostenersi in modo autonomo. Per esempio? Attività commerciali e artigianali con impatto sociale, progetti di mutuo aiuto, spazi di aggregazione sociale, attività di promozione artistica e culturale, economia circolare, emergenza climatica, sport e benessere, formazione ed educazione e altre cose ancora. Per chiunque voglia partecipare, sul sito web de La Scuola dei Quartieri - www.lascoladeiquartieri.it - sono pubblicati una serie di strumenti digitali utili per dare forma alla propria idea e approfondire la conoscenza dei quartieri.

BUONO SCONTO DI 100 € E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

OTTICA imperatore

• TEST DELLA VISTA COMPUTERIZZATO GRATUITO

- Specialisti lenti progressive
- Vasto assortimento montature

Piazza Imperatore Tito 4 - Milano ☎ 02 39844059

📞 327 7063383 📱 Ottica Imperatore 📷 otticaimperatore



Buono sconto di 100 €
per l'acquisto di un occhiale da vista
con lenti antiriflesso



Buono valido fino al 31-12-2020

Oltre al buono sconto di 100 euro da ritagliare e consegnare in negozio
ULTERIORE SCONTO DEL 20% a tutti gli studenti e ai pensionati.

OTTICA imperatore - Piazza Imperatore Tito 4 - Milano

WAREZ, il "Ninja" di zona

Davide, in arte Warez, classe '86, è uno dei più forti rapper del municipio 4 di Milano. Figlio della cultura hip hop degli anni '90, è da sempre affascinato da tutte le forme di espressione che racchiude il movimento culturale e musicale nato in America. Agli inizi della sua carriera i mezzi per emergere erano davvero pochi: «Anche solo trovare un microfono o uno studio di registrazione che decidesse di accoglierti, non era facile» ci dice.

Davide per anni scrive su fogli di carta e canta in macchina con gli amici del quartiere. Da subito capisce quindi che la musica è il suo mondo. La sua passione arriva da piccolissimo: ci svela un attaccamento quasi morboso ai primi dischi rap comprati, che ascoltava senza mai stancarsi. Prima, trovare musica in rete non era così semplice come lo è ora ed era difficile anche ottenere dischi fisici: grazie al padre che gli portava i CD dall'America, perché lavorava presso un'azienda americana, Warez ha la fortuna di ascoltare dischi rap degli anni '90 che circolavano negli USA, iniziando così presto a entrare a contatto con la metrica tipica del genere. Si ricorda ancora il primo disco regalato dal padre: disco storico di Mase, rapper statunitense dell'ultima parte degli anni Novanta.

Ai suoi tempi, ribadisce, «non c'erano né i social networks, né Spotify, era tutto molto diverso rispetto al mondo odierno, dove a volte basta una pubblicazione online».

Warez utilizza il rap come canale di sfogo di se stesso, nei suoi brani fonde il suo vissuto, le sue esperienze e come queste siano da lui percepite; spesso, dice, «i miei brani sono un brainstorming».

Filo conduttore del suo stile e della sua immagine artistica è, invece, il riferimento continuo alla cultura asiatica. Il mondo orientale è parte costante del

suo immaginario già dall'età di 6 anni, quando inizia a praticare arti marziali, ed è per questo che WAREZ viene definito il "Ninja di zona".



L'Asia lo ha sempre ispirato, tanto che già dal 2016 decide di produrre mascherine, da sempre utilizzate in oriente come protezione antibatterica e antimog, da molto prima dell'emergenza sanitaria.

Da due anni ha anche una collaborazione con Wild Merch (official store di MACHETE, etichetta discografica indipendente italiana con sede a Milano).

Se il quartiere abbia in qualche modo influenzato la sua personalità artistica, la risposta è un sì deciso. Lui stesso afferma che la zona 4 è ricca di stimoli artistici, ha spronato alcuni dei rapper più forti d'Italia e il quartiere è riuscito a creare collaborazione e ad unire la scena musicale del municipio 4: «Anche chi si è trasferito da altre città ha vissuto almeno per un periodo in zona. Nel confinante quartiere Ortica c'è un complesso di arte e musica - Tucidide - dove hanno vissuto tantissimi artisti e da cui sono passati alcuni dei maggiori ta-

lenti ben saldi sulla scena rap italiana. La zona 4 ha da sempre regalato a livello artistico e ha sempre influenzato il mio percorso musicale e non».

Warez ha un forte legame con il suo quartiere, ma non nasconde che andrebbe anche via per un po', perché "casa" la si sente soprattutto quando manca. Per quanto riguarda i suoi progetti futuri, dopo una fase di fermo lavorativo, ci dice di aver fatto il punto della situazione e raccolto un bel po' di testi: fra questi, "Baozi nei Rick Owens", uscito lo scorso 6 novembre sulle piattaforme digitali.

Il suo obiettivo più grande è crescere sempre di più a livello lavorativo e artistico rimanendo sempre vero: «Sembra banale ma non è facile rimanere se stessi, soprattutto in questo ambito. Una crescita interiore è certamente positiva, ma solo senza cambiare i caratteri distintivi della persona che piace agli ascoltatori; più sei vero, più rappresenti te stesso».

E infine: «Un saluto a tutti i ragazzi di zona 4!»

Sara De Lucia

Signore e signori, arrivano i clown!

Luca D'Addino e i progetti per la zona

Talento e creatività, convinto impegno nel sociale, immaginazione per i tempi che verranno: Luca D'Addino è un concentrato di entusiasmo, voglia di fare e buoni propositi, con tante idee che vedono la zona 4 protagonista. Classe 1986, imperiese di nascita, un lungo periodo di formazione a Milano, dove ha preso il volo anche a livello professionale («quella con la città è stata una sorta di folgorazione», ammette). E sulla carta d'identità, alla voce professione? «Probabilmente c'è scritto "attore" - esordisce - anche se col tempo sto maturando un'immagine di arte sempre meno elitaria. Diciamo che è una sorta di recupero del ruolo attoriale delle origini, nelle strade, a stretto contatto con un pubblico popolare, assortito, variegato; dal centro alla periferia, potremmo riassumere». Membro entusiasta del Collettivo Clown, è anzitutto grazie a questa associazione che inizia il suo avvicinamento alla zona gravitante attorno all'area di Porta Vittoria: «Mi piace pensare al collettivo come alla mia famiglia artistica. Sia-

re un clown significhi solo indossare un nasone rosso: stiamo lavorando per tessere una relazione con i quartieri e poter permettere alle persone di incontrarsi e riflettere, con il pretesto di un momento di intrattenimento, il concerto di un'orchestra, il numero di un cantastorie», chiarisce l'intervistato. «Ciò che più amo della figura del pagliaccio è la sua estrema libertà, l'assenza di filtri nel dire ciò che pensa, facendosi portavoce delle inquietudini, rabbie e turbe altrui; e poi è un antieroe, è il re del fallimento, un modello alternativo ai tanti esempi di successo patinato di cui siamo bombardati». Per questo, negli spazi *underground* di Porta Vittoria, la famiglia artistica del collettivo ha in mente di organizzare corsi, cineforum, un *bookcrossing* sul tema, sempre nell'auspicio che la risata sia il mezzo più potente ed efficace per parlare a tutti.

L'impegno di Luca non finisce qui: «insegno anche balli latini, e sto cercando di portare avanti un nuovo modo di pensare alla danza, con la



mo tutti professionisti (attori, giocolieri, danzatori, acrobati, mimi, musicisti e saltimbanchi), con percorsi diversi alle spalle; in realtà io abito qui già da tempo, ora però anche a livello lavorativo si stanno aprendo numerose possibilità: siamo infatti coinvolti nel *crowdfunding* civico Ri-porta Vittoria, frutto di un progressivo avvicinamento alle iniziative di *Artepassante*, e ci piacerebbe portare la nostra arte per le strade del quartiere, anche grazie a un palco mobile semicircolare, bellissimo, ma parecchio costoso da realizzare». La campagna - a cui QUATTRO ha dato spazio anche nei precedenti numeri - prosegue fino a Natale, termine ultimo per contribuire alla realizzazione dei progetti (tutte le informazioni sul sito di Produzioni dal basso, che gestisce la raccolta fondi, ndr). «Negli spazi del Passante già dallo scorso settembre abbiamo avviato dei laboratori, purtroppo bloccati a causa della seconda ondata; a Porta Vittoria contiamo inoltre di inaugurare la Casa del Clown già da gennaio, incrociando le dita». La nuova sede del collettivo nascerà su impulso della Fondazione Cariplo, che ha creduto in *Transition Clown*, piano d'azione ispirato al movimento *Transition Town*, orientato al pieno autosostentamento energetico e alimentare delle grandi città. La filosofia dei "pagliacci" diventa dunque quella di agire sul territorio di riferimento, promuovendo la riappropriazione degli spazi pubblici, la rigenerazione del pensiero, il rinsaldarsi dei legami comunitari. «Il tutto a partire dal gioco e dalla risata, alla faccia di chi pensa che es-

social salsa nelle periferie; al momento, però, il progetto su cui mi sto concentrando è *Stravagante*, che è rientrato nella prima tornata di selezione della Scuola dei Quartieri, ed è ora in fase di incubazione. Vorremmo realizzare un piccolo centro culturale ambulante per portare nelle strade arte, cibo e laboratori culturali, girando i quartieri di Corvetto, Lodi, Brenta e Rogoredo a bordo di un'Apecar colorata e trasformando così questi contesti in luoghi di condivisione e convivialità». Tanto attivismo conferma che Luca non ha nessuna intenzione di fermarsi causa epidemia: «Certo, tutto è fortemente rallentato - ribatte - ma è proprio in questo momento che occorre lavorare a una nuova idea di città. E sono convinto che il teatro di strada può diventare l'attivatore di cambiamento, un collante sociale, una possibilità aggregativa di cui c'è e ci sarà sempre più bisogno». Se tutto va bene, nell'orizzonte di Luca c'è anche la promessa di fare delle strade della città il soggetto per un racconto partecipativo condiviso: «Sono all'opera per portare a termine *Un giullare a Milano*; la strada è da sempre crocevia di vite e relazioni, e vorrei narrare le gesta dei suoi abitanti nelle sfide del quotidiano, per ricordare a tutti che il potere è nelle nostre mani». Insomma, la ripartenza sembra destinata a passare da tanti piccoli focolai: quale figura migliore se non quella del clown, del cantastorie o del saltimbanco, sempre dalla parte del cittadino?

Emiliano Rossi

I progetti de L'albero di Nicolas

Progetti del cuore! Tre significative parole per spiegare i programmi che l'Albero di Nicolas, associazione di promozione sociale della nostra zona, ha messo in campo in quest'anno così complicato e che continuerà a fare nel prossimo 2021.

Lo scorso maggio, con il con-

tributo del Municipio 4 abbiamo aderito al progetto Emergenza Alimentare aiutando 13



famiglie con la consegna di due buoni da 50 euro per ogni famiglia da spendere presso il supermercato Conad di piazzale Bologna. Sempre con il contributo del Municipio 4 si è avviato il primo progetto di mini borse di studio partendo da una scuola elementare del Corvetto, la Marcello Candia: 12 mini borse di studio per studenti talentuosi ammessi alla prima media, appartenenti a famiglie indigenti. E poi, Buoni Amazon per 7.000 euro per l'acquisto di 68 *tablets* che l'Associazione ha donato alle scuole Candia e Morosini.

A seguire, in ottobre, l'Albero ha organizzato una Lotteria, che ha visto una grandissima adesione e il cui ricavato è stato devoluto ai bambini di Loro, villaggio dell'Uganda dove, con l'Associazione Misericordia di Cristo, abbiamo avviato il programma *FOOD & Education* per i bimbi che non han-

no accesso al cibo e allo studio. Eccoci all'imminente futuro: l'Albero di Nicolas, con il contributo del Municipio 4, nei due weekend precedenti al S a n t o

Natale, darà il via all'iniziativa "Babbo Natale al Corvetto ai tempi del Coronavirus". Quindici famiglie in difficoltà economiche, reperite attraverso i nostri contatti con la parrocchia di S. Michele e S. Rita, la scuola Candia e il doposcuola delle Suore di Carità dell'Assunzione beneficeranno, ciascuna, di un sostanzioso pacco dono per i bimbi e di un buono spesa di 100 euro da utilizzare presso il supermercato Conad che donerà un pandoro a ogni famiglia. Non solo, gli artisti dell'Albero, che non hanno mai smesso di lavorare "dietro le quinte" stanno preparando un favoloso regalo di Natale musicale a tutti i propri sostenitori per ringraziarli. Vi aspettiamo, speriamo numerosissimi, sul nostro sito www.lalberodinicolas.org.

Anna Maria Covelli

Siamo nel 1972...

Frugando tra i cassette della casa dove sono cresciuta, trovo un mio attestato di partecipazione alla rassegna di Poesia Popolare "Io in Milano": siamo nel 1972, nella zona 14 ed io avevo 12 anni. Quarantotto anni fa, la poesia di una ragazzina oggi ancora attuale

*Oh Milano
con gli occhi d'amianto
correvi lontano
vestita di bianco
e col tuo grido
scorgevo allor
il tuo pianto di dolor
Oh mia Milano
con gli occhi d'amianto
ancor correvi lontano
vestita di bianco"*

Fabrizia Caroli



FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11

20133 Milano

Tel e fax 02 76118484

gfedeliottica@tiscali.it

www.otticafaedelimilano.it

Mio padre, partigiano "Rino"

La storia di Francesco Quaianni, "Giusto" di zona 4

Forse alcuni parrochiani della chiesa degli Angeli custodi di via Colletta ancora ricordano mio padre perché, mancato nel 2007, è stato attivo in parrocchia (per molti anni fu membro del Consiglio Pastorale e fornì consulenza fiscale gratuita, aiuti per la compilazione del 730, ecc...) sin dai suoi inizi nel 1962.

A tutti però è sconosciuto il suo passato da partigiano che vorrei raccontarvi perché è la vicenda di una persona normale, che, nel suo piccolo, ha cercato di rendersi utile agli altri senza ricercare l'approvazione o riconoscimenti ufficiali.

Terzo figlio di sette fratelli, nacque a L'Aquila nel 1916 in una famiglia modesta e profondamente cristiana.

Una volta conseguito il diploma di ragioniere, entrò nella Polizia di Stato che lo assegnò alla questura di Pola, che allora era in territorio italiano, e successivamente a Piacenza; tra le due destinazioni venne chiamato a svolgere il servizio militare nella Fanteria di Cremona, dove conobbe il maggiore Adolfo Longo, che avrebbe in seguito rivestito un'importanza fondamentale nelle sue scelte future.

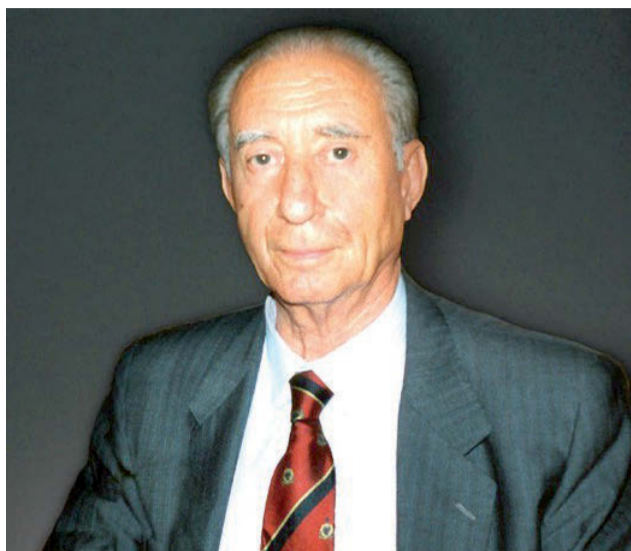
Contrario per natura e per educazione a ogni forma di violenza, e in particolare alla guerra, fece di tutto per evitare di combattere, tanto da chiedere la licenza matrimoniale quando ebbe sentore di poter essere inviato sul fronte africano.

Nel frattempo infatti, a Piacenza, aveva conosciuto mia madre, che si era recata in ferie nella città emiliana presso parenti, che gestivano la trattoria frequentata da mio padre.

Il matrimonio venne celebrato a Sant'Andrea il 24 luglio 1943, proprio alla vigilia dell'arresto di Mussolini. Nonostante la situazione confusa, riuscirono a fare il viaggio di nozze per l'Italia martoriata dalla guerra, ma il ritorno a Milano, presso la cui questura aveva ripreso servizio, fu traumatico. L'8 settembre il generale Badoglio aveva incautamente dichiarato che la guerra sarebbe continuata, senza specificare con chi, mentre aveva preso accordi segreti con i nuovi alleati angloamericani, suscitando l'ira dei tedeschi, che, venuti a conoscenza dell'avvenuto accordo, scendevano con le loro truppe dal Brennero, liberavano Mussolini, prigioniero a Campo Imperatore e lo mettevano a capo della Repubblica Sociale di Salò, controllata direttamente da Hitler.

A questo punto si scatenò una sorta di guerra civile tra un'Italia del centro-nord, ancora fascista, occupata dai nazisti, e un'altra del sud, che stava per essere liberata dagli angloamericani. Chi aveva festeggiato il crollo del Fascismo rischiava l'arresto e spesso preferiva unirsi alle bande partigiane che organizzavano la Resistenza piuttosto che andare a combattere per la repubblica di Salò.

Mio padre avrebbe voluto aderire alla Resistenza, magari rimanendo in questura a sabotare provvedimenti presi dai repubblicani contro i partigiani, ma volle prima consultare l'amico maggiore Adolfo Longo con cui condivideva idee antifasciste; questi, però, gli consigliò di sparire dalla circolazione per un po', sino a quando la situazione si fosse



normalizzata, per poi collaborare attivamente con la Resistenza piacentina.

Prese così un periodo di vacanza per rifugiarsi a L'Aquila presso i genitori, intrattenendo una fitta corrispondenza con la giovane moglie che, utilizzando nelle lettere e cartoline postali un linguaggio in codice per eludere la censura fascista, lo metteva al corrente di ciò che accadeva a Milano e, alla fine, gli comunicava la possibilità di riprendere servizio presso la questura milanese.

Il 13 ottobre 1943, con l'autorizzazione del comandante tedesco dislocato a L'Aquila, tornava a Milano, dove riprendeva servizio presso la questura, dove aveva la possibilità di eliminare dagli schedari le denunce a carico di antifascisti o di rilasciare persone fermate in attesa di arresto. Volendo fare di più, si incontrò di nuovo con Adolfo Longo che, divenuto ormai capo partigiano con il nome di "Nicoletti",

aveva fondato a Piacenza, con l'avvocato Francesco Daveri, l'organizzazione di intelligence S.I.N. (Servizio Informativo Nazionale).

Tale organizzazione, che alla fine del conflitto comprendeva una settantina di iscritti, all'inizio ne contava una quarantina, diretti da quattro organizzatori, operanti tra le province di Milano e Piacenza, presso le cui questure erano infiltrati molti agenti allo scopo di fornire informazioni politico-militari riguardanti il territorio emiliano e lombardo e di offrire nascondigli sicuri e false identità a partigiani ricercati dalla polizia fascista.

Mio padre aderì con slancio all'organizzazione, entrando a far parte della sezione milanese, anche se l'iscrizione ufficiale con il rilascio della tessera di riconoscimento risale al 2 agosto 1944, due giorni prima della nascita del suo primo figlio Tullio.

Poté agire con continuità anche perché, svolgendo un'attività di pubblica utilità, riuscì ad evitare il richiamo alla leva militare.

Si dedicò alla sua attività di spionaggio, aiutò giovani renitenti alla leva e chiunque altro fosse ricercato dai repubblicani, senza dare troppo nell'occhio per non essere scoperto. Spesso riusciva a sapere in anticipo delle retate che sarebbero state effettuate dalla polizia fascista e ad avvisare gli interessati perché non si facessero trovare.

In particolare, il suo compito consisteva nell'indicare ai capi dell'organizzazione S.I.N.: l'elenco delle sedi della Guardia Nazionale Repubblicana, dalle quali avrebbero dovuto tenersi a debita distanza; i movimenti delle famigerate bande fasciste Muti, Finizio e Koch, che arrestavano, torturavano e uccidevano gli antifascisti; le operazioni giudiziarie in corso nei confronti di partigiani, che, avvisati in tempo, avrebbero potuto evitare l'arresto.

Qualora fosse venuto a conoscenza di programmi seque-

stri di merci da parte dei tedeschi, avvisava gli interessati, che provvedevano a svuotare i loro magazzini prima del loro arrivo.

Inoltre inseriva negli schedari dei forestieri false schede di componenti dell'organizzazione che, essendo ricercati dalla polizia piacentina U.P.I., si erano rifugiati a Milano e provvedeva a trovare loro rifugi sicuri per abitarvi o tenere riunioni segrete.

In qualità di funzionario di polizia poteva far rilasciare persone fermate, come accadde quando diede ordine di liberare tutti i fermati, rinchiusi nelle carceri del Palazzo di Giustizia (una dozzina di giovani), tra i quali c'era un amico e compagno d'università, Siro Lombardini, che poi sarebbe diventato economista di fama mondiale, accademico, senatore ed anche ministro democristiano.

Grazie al permesso di muover-

te, e trascorse la prima notte da fuggitivo nel retro della trattoria piacentina dei parenti di mia madre, che rischiarono l'arresto.

Poi il mattino dopo, la fuga verso l'Abruzzo su un vagone merci.

Il questore di Milano, sinceramente convinto dell'innocenza di mio padre, che riteneva persona politicamente e moralmente corretta, si rivolse alla polizia segreta germanica di Legnano, da cui era partita la denuncia, per chiedere la revoca del provvedimento perché, a suo giudizio, ciò che era stato attribuito al suo dipendente era sicuramente frutto di un malinteso.

Il 15 dicembre 1944 mio padre poté così riprendere servizio alla questura di Milano con tanto di scuse e ciò gli consentì di continuare la collaborazione con la Resistenza sino alla fine del conflitto e oltre perché ci



Tessera di riconoscimento del Comitato di Liberazione Nazionale

si armato anche durante il coprifuoco, poteva agire con tempestività in ogni momento e fu così che un giorno riuscì a salvare un gruppo di giovani che stavano per essere trasportati a San Vittore o alla stazione Centrale con destinazione campi di concentramento; approfittando della distrazione dei soldati, intenti a spingere sui camion i malcapitati, che nel palazzo di via Rovello erano stati interrogati e torturati, spinse gli ultimi della lunga fila in un corridoio che dava su un cortile secondario, dal quale si poteva uscire in via San Tommaso.

Proprio quando a Milano si nascondeva sotto falso nome l'avvocato Francesco Daveri, mio padre fu costretto a fuggire a L'Aquila perché avvisato tempestivamente di essere ricercato dalle S.S., non per la sua attività spionistica, ma per la denuncia da parte di un'interprete che lavorava in questura e che lo aveva accusato di aver pubblicamente parlato male dei tedeschi.

Riuscì a lasciare la città grazie a un lasciapassare firmato da un alto graduato tedesco, amico di una signora presso la quale lavorava una conoscen-

sarebbe stato bisogno, anche dopo la liberazione, di persone responsabili ed equilibrate, che prevenissero disordini e vendette incontrollate.

Quando insegnavo storia nelle classi terze della scuola media lo invitai a venire a raccontare la sua esperienza ai miei alunni e lui accettò, anche se mi accorsi che sorvolava su certi episodi, ma ciò che colpì i ragazzi fu la mancanza di rancore verso chi aveva provocato tanto dolore e il forte desiderio di riappacificazione.

A chi gli chiedeva se odiasse la signorina che lo aveva denunciato lui rispose di no, perché forse lo aveva fatto per ottenere qualche aiuto economico per la vecchia madre con cui viveva.

Non parlava volentieri di quel periodo forse perché, come ci riferì il professor Siro Lombardini, si rimproverava di non aver potuto aiutare più persone, come per esempio l'amico Daveri, che, arrestato a Milano quando lui era stato costretto alla fuga, era stato inviato nel campo di concentramento di Gusen, dove era morto lasciando una vedova con quattro figli.

Cristina Quaianni



TREARTES LABORATORIO DI RESTAURO

Il restauro del mobile non è una semplice operazione di artigianato: è passione, professionalità e pazienza.

Il grande amore per il legno, per il lavoro artigianale, il profondo rispetto e interesse per il mobile antico sono il filo conduttore del lavoro di Treartes.

In attività dal 1992 utilizza da sempre materiali naturali e tecniche antiche: lucidatura a specchio con gommalacca, restauro di intarsi, doratura in foglia d'oro zecchino.

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO

TREARTES
"Diamo futuro al passato"

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno) - Milano
contatti 3396712794 | info.treartes@gmail.com



Per gli aggiornamenti
seguiteci su facebook



QUATTRO

Gruppo Pubblico

www.facebook.com/groups/1454016368204234

Il prossimo
numero di



QUATTRO

esce il giorno

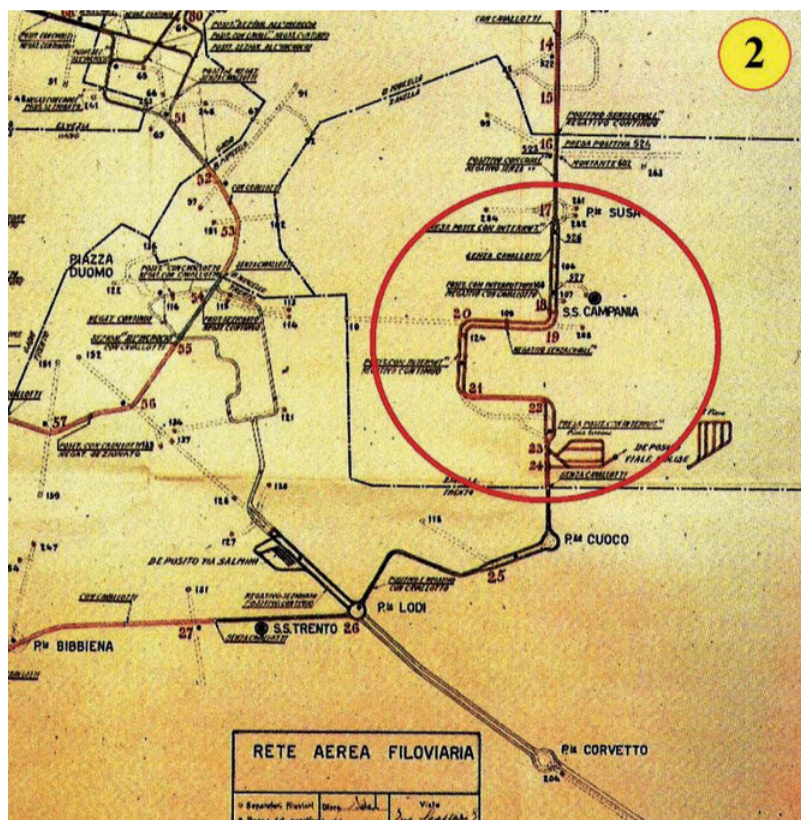
3 febbraio 2021



Mugello sotto-sopra/4

Dopo aver fatto un breve cenno alle due linee tranviarie del 21 e del 35 che percorrevano le vie Cena e G.B. Piranesi citate nella seconda puntata, vediamo più in dettaglio dal punto di vista dei trasporti come si presentava lo scenario. Nel 1926 è operativo in viale Campania al civico 12 il deposito tranviario Vittoria (QUATTRO 158/2014), capace di rimessare ben 280 vetture "serie 600" e 380 tra vecchi modelli ancora in uso poi sostituiti dalle più moderne "milano 28" (o le più note "Carrelli"). In questo deposito transitavano gran parte delle vetture asservite alle linee del sud-est milanese e quindi viale Campania rappresentava un asse viario importante e non solo per il traffico commerciale. Quasi un decennio dopo, 22 luglio 1937, poco più avanti sul viale Molise al civico 60, all'incrocio con le vie Lombroso e Calvaire, viene inaugurato il deposito/officina autofiloviaria Molise (QUATTRO 161/2014) che, costruito su due piani, era in grado di contenere poco più di 300 veicoli tra autobus, e in seguito filobus, anche da 18 metri di lunghezza. Limitrofo al portone d'uscita dei veicoli (l'ingresso era nei primi anni da via Lombroso) c'era già il capolinea del tram numero 13, linea che veniva dalla stazione ferroviaria di Lambrate, proprio di fronte all'ingresso del Pubblico Macello (foto 1).

L'asse viario Campania/Molise stava diventando una importante dorsale per la mobilità verso il sud milanese, ma la ferrovia dello scalo Vittoria ne precludeva la continuità. Problema di non poco conto per la nuova linea filoviaria CE (Circolare Esterna) istituita, per successivi tratti, con lo scopo di diventare una linea a grande capacità di trasporto lungo la nuova cintura periferica di Milano. La con-



figurazione subirà una serie di modifiche fino a quella che dal dopoguerra a successivi passi diventerà l'attuale. Si incomincia con Jenner/Susa (1936) e si prosegue poi Jenner/Campania, angolo corso XXII Marzo (1937), Campania/Molise, angolo via Cadibona, passando da viale Umbria/Ortigara (1938), Molise/Lodi e Jenner/Lugano (1939). In prossimità di viale Mugello, come riporta il Corriere della Sera del 27 ottobre 1938, la CE (diventata 90/91 nel 1951) giunta in viale Campania devia a destra imboccando corso XXII Marzo fino a piazza Emilia, indi a sinistra per viale Umbria, devia nuovamente per via Monte Ortigara fino a viale Molise, dove poco più avanti viene posto il suo temporaneo capolinea all'altezza di via Cadibona. Il cosiddetto *by-pass* del bifilare dovuto allo scalo Vittoria lo si vede bene evidenziato nel cerchio rosso della tavola ATM (foto 2) del 1942, che riassume l'intera rete aerea filoviaria da quando è stato attivato il servizio.

Se esaminiamo la foto 3, datata primi

anni '50, si vede bene come la linea filoviaria 90/91 proveniente da corso XXII Marzo/viale Campania (rif. 1) giunta in piazza Emilia, all'incrocio con viale Piceno e viale Umbria, devia a destra per quest'ultima, incrociando il bifilare della linea 92 (rif.2) e le linee tranviarie 21-35-13 (rif. 3 e 4). L'Ortomercato è il rif. 5. Da viale Umbria arriva in piazza Cappelli, devia a sinistra, per via Monte Ortigara fino a incrociare viale Molise. Per il ritorno veniva usato l'anello steso nelle vie Caposile e Arconati, quindi rientro in viale Umbria. Nella 2ª puntata abbiamo visto le realtà industriali del "quadrante Mugello", già importanti a inizio Novecento e alle quali va ad aggiungersi il Mercato Avicunicolo, presente già dal 1925, tra le vie Lombroso-Maspero-Vismara-Cadibona. Nella prossima puntata ci occuperemo della realtà industriale nell'area del Corvetto e come si presentava la struttura viaria in quel territorio.

Gianni Pola

Qualche problema in Medici del Vascello

Commissione territorio del Municipio 4: si parla ancora una volta dei problemi legati allo stato di abbandono e degrado del grande complesso immobiliare in via Medici del Vascello di proprietà di ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici) Real Estate, che a livello nazionale possiede un portafoglio immobiliare di complessivi 23 miliardi, con una notevole presenza di immobili a Milano (perfino una caserma...).

In alcuni di questi edifici stanno aumentando proprio in questo periodo gli occupanti abusivi che, dalle testimonianze di cittadini residenti nelle vicinanze, arrivano numerosi, scaricano le loro masserizie e si sono già attaccati alla corrente elettrica.

L'area di via Medici del Vascello e di via Pestagalli è in una posizione piuttosto isolata rispetto ad altre aree residenziali, stretta com'è fra la ferrovia, la via Bonfadini e quella che era fino a pochi anni fa l'area verde di Merezate. Dopo lo spostamento delle attività terziarie e produttive che occupavano gli edifici ENPAM, sono rimaste attive altre attività limitrofe, costrette però a subire i tanti problemi di degrado dell'area, discariche abusive comprese nei tratti interni della via.

La presenza adesso del nuovo intervento residenziale di Redo Merezate rende ancora più evidente il pericolo di una situazione che se non viene affrontata per tempo rischia di degenerare. È anche una questione di ordine pubblico, secondo molti interventi, e devono quindi essere coinvolti prefettura e forze di

polizia, oltre al Comune e agli assessorati competenti, dall'urbanistica ai servizi sociali, alla sicurezza.

Ho interpellato Redo per capire da loro come pensavano di affrontare la situazione che ora riguarda direttamente i propri inquilini e condomini; anche loro si stanno muovendo presso il Comune per avere un confronto con gli assessori coinvolti.

Ho anche fatto una ricerca sulla vendita del complesso ENPAM, di cui si è parlato in commissione, e la cosa positiva è che il complesso è effettivamente stato messo in vendita, non da solo ma all'interno di un pacchetto di oltre un milione di metri quadrati, per un valore stimato superiore al miliardo di euro! Si è da poco concluso il bando per la ricerca di investitori e, dopo una prima selezione, il C.d.A. dovrebbe decidere entro l'anno.

La vendita a un grosso investitore è una speranza per un intervento di riqualificazione o demolizione, ma ovviamente non possiamo pensare a interventi immediati visto il numero di edifici del pacchetto (68, fra cui 31 uffici, 10 hotel, 5 *retail*, uno logistico, una caserma e 17 immobili residenziali).

Guardando il loro sito abbiamo anche trovato che verranno fatte invece opere di riqualificazione delle facciate degli edifici del complesso immobiliare in via Sulmona 23. Rimanendo in zona, della stessa proprietà gli edifici di via Sulmona 11 e l'ex Geloso di viale Brenta 29.

Stefania Aleni



ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2191. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2		■								■			
3			■								■		
4				■								■	
5						■							■
6							■						
7			■					■					
8						■						■	
9			■										

ORIZZONTALI

1. Parallela di via Negrolì
2. Settecentrioni - Lettera greca
3. Iniziali dello stilista Tisci - Una tonalità di rosso scuro
4. Si usa per eliminare le piante infestanti - Prato in auto
5. Un metallo bianco-argenteo - Piazzale al confine del Municipio 4
6. Bagna Lido di Metaponto - Lo genera un incendio
7. Ancona in auto - Iniziali di Treccani - Deve esserlo la condicio
8. Un tipo di Scuola Superiore (sigla) - Una delle Muse
9. Il petrolio americano - Via traversa di via Ennio

VERTICALI

1. Così si indicava l'erbivendolo nell'Ottocento in Sicilia
2. Elementi strutturali utili a contrastare le forze spingenti laterali
3. Iniziali di Banderas - Un titolo regale (sigla) - Iniziali di Luporini
4. Via traversa di via Colletta
5. Così si indicano le finanze dello Stato - Iniziali dell'attore Fantoni
6. Una cascina di Ponte Lambro nel Municipio 4
7. Via del Municipio 4 parallela alla ferrovia - Lo segue una pratica
8. Il nome del poeta Guerrini - Iniziali di Saviano
9. Non veritiera, insincera - ... di Bruno, via del Municipio 4
10. Organismo internazionale dedicato agli standard di Internet (sigla) - Iniziali di Grossi
11. Piccolo difetto - Un tipo di missione civile dell'Unione Europea (sigla)
12. Iniziali di Tasso - Via traversa di via Archimede
13. Contatto di vocali - Un cetaceo predatore

2181. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	S	U	S	A			A	P	P	E	L	L	O
2		C	A	V	I	G	L	I	A		A	E	R
3	S	I	L	I	O	I	T	A	L	I	C	O	
4	A	L	A	R	N	A	C	A	C	N	R		
5	B	R	U	Z	I	O		E	N	T	I	T	A
6	I	N	S	I	S	T	E	N	T	E		I	V
7	N		T	O		I	L	T	I	M	O	N	E
8	A	S	I	N	E	L	L	I		P	E	E	R
9		P	O	E	S	I	A		T	O	R		A

Nuove idee in cascina Sant'Ambrogio

Siamo alla periferia est di Milano, in via Cavriana 38 nei pressi dell'impianto di teleriscaldamento di A2A. Attorno, campi e aree semi naturali che attendono di essere accorpate al Parco Forlanini, a costituire una vasta area verde senza soluzione di continuità. In questo contesto si trova la cascina Sant'Ambrogio, della quale vi abbiamo già parlato alcuni anni fa in relazione al "Progetto cascine" del Comune di Milano e al suo affidamento all'associazione di promozione sociale CasciNet. Gli anni passano, le attività fervono e i progetti si moltiplicano, così abbiamo pensato di aggiornarvi andando a vedere che cosa bolle in pentola.

Ufficialmente la cascina, assieme ai terreni a corpo e a un appezzamento di proprietà comunale nel parco della Vettabbia, è gestita da un'impresa sociale agricola appositamente costituitasi e della quale l'associazione CasciNet è una diretta emanazione. Pietro Porro, membro del direttivo, ci illustra la situazione attuale e i loro principali programmi. I progetti messi in cantiere sono davvero tanti - oltre una decina -, anche se alcuni sono

tura sinergica.

Agroforestazione è un progetto all'avanguardia lungo il canale della Vettabbia, che ha condotto, con ampio impiego di volontari, alla piantumazione di circa 1400 alberi.

CSA Milano consiste nell'impiego dei terreni in gestione

sponsabili e gli spazi della cascina, con la ben attrezzata cucina, sono stati messi a disposizione delle "Brigate solidali Milano Aiuta" con il loro progetto "Comida solidale" per la preparazione di pasti caldi da distribuire a indigenti e soggetti senza fissa dimora (in



esterni alla cascina per produzioni biologiche, ortofrutticole in collaborazione con l'azienda agricola La Vitalba.

Asilo nel bosco, come indica il nome stesso del progetto, è un'attività educativa all'aperto rivolta ai bambini ed effettuata

collaborazione con Mutuo soccorso) utilizzando anche le eccedenze dell'Ortomercato (in collaborazione con Recup). Insomma, una sinergia fra associazioni ed enti del volontariato di varia estrazione, in linea coi principi e gli obiettivi sociali di CasciNet.

Prima di salutarci però Pietro ci tiene a parlarci di un ultimo progetto in cantiere, in collaborazione con il Parco Nord, col Politecnico di Milano e con altre associazioni: è denominato **La porta verde del grande parco Forlanini** e consiste nella progettazione e sistemazione dell'area d'ingresso alla cascina, al momento incolta e degradata, per trasformarla in un giardino ben strutturato e fruibile, magari con annessa ciclofficina, che faccia da raccordo fra la città e il parco Forlanini lungo il previsto percorso verde ciclabile.

Tanta carne al fuoco quindi per CasciNet, una inesauribile fucina di idee e di ottimi propositi.

Qualche problema? Quelli usuali di tutte le associazioni no profit: tante idee e tanti progetti richiedono energie, fondi e impegno continuativo, per questo CasciNet accetta volentieri nuovi soci, volontari



sospesi causa Coronavirus e altri attendono di essere implementati ma, compatibilmente con la situazione attuale e con le debite misure di sicurezza, le attività non si fermano. Innanzitutto proseguono i progetti "storici": **Terra chiama Milano**, che consiste nella assegnazione di particelle di terreno a "ortisti" volontari, e **CasciNet beni aperti**, relativo al recupero partecipato della cascina, con particolare riguardo all'antica abside con gli affreschi medioevali (la cascina in origine era una chiesa romanica).

A questo proposito, una svolta decisiva per la ristrutturazione della cascina è arrivata grazie a un cofinanziamento della Fondazione Cariplo che sarà integrato da fondi dell'associazione, con una iniziativa di *crowdfunding* in fase di avvio. Ma vediamo, in sintesi, gli altri progetti più recenti, alcuni sviluppati autonomamente, altri in collaborazione con associazioni e realtà culturali o produttive del territorio.

Apinet è una attività di apicoltura volta non solo alla produzione di miele ma anche di attività educative aperte alle scuole.

Food forest è un esperimento di rigenerazione agro ecologica su un appezzamento di terreno della cascina, attuato in base ai principi dell'agricol-

in collaborazione con l'associazione Naturiamo.

Le misure restrittive di questi mesi hanno purtroppo causato la sospensione di altri interessanti progetti come: "Bottega arti e mestieri" (laboratori



creativi e formativi), "Agristoro" (pranzi e aperitivi all'insegna della socialità e di un approccio sostenibile al cibo) e "Area benessere" (yoga, ginnastica e terapie naturali nella *food forest*), nonché di tutti gli eventi abituali che si svolgevano in cascina (musica, teatro, libri, ecc). Tuttavia, nella primavera scorsa, il blocco delle attività ha stimolato l'inventiva dei re-

e donatori. Chi è interessato ai suoi progetti si faccia avanti e si rimbocchi le maniche!

Francesco Pustorino

Per saperne di più visitate il sito www.cascinet.it, la pagina facebook e il profilo instagram [cascinet_agrohub](https://www.instagram.com/cascinet_agrohub). Per iscriversi e collaborare come volontari scrivete a volontariato@cascinet.it

Coltivare biologico in zona 4

La cascina Zerbone a Ponte Lambro, ultima attiva in zona e dove un tempo si allevavano mucche da latte (QUATTRO, ottobre 2004), si è convertita all'agricoltura biologica riutilizzando i campi dove veniva prodotto il foraggio per gli animali. Una scommessa, quella fatta da Giampiero Arioli, il gestore della cascina, sull'utilizzo *green* per produrre cereali, senza l'intervento della chimica e con risultati qualitativi migliori. Come si faceva una volta, viene da dire.

«La produzione attuale - racconta Giampiero - si basa sul frumento tenero e sul triticale, un cereale che viene usato come foraggio. Il frumento che poi vendiamo qualche anno fa era stato usato, con l'aiuto di un pastificio di Buccinasco, per produrre tre tipi di pasta a marchio DAM venduta nella grande distribuzione. Peccato che la convenzione sia stata cancellata».

Oltre ai campi della cascina Zerbone, questo tipo di agricoltura viene effettuata anche in quelli tra la riva del fiume Lambro e il fontanile nell'area rinaturalizzata di cui vi abbiamo parlato nel numero scorso di QUATTRO. La resa? La media italiana della produzione per ettaro è attorno ai 60-70 quintali, di poco inferiore a quella ottenuta con metodi non bio e a costi però di poco superiori, dovuti anche alle norme riguardanti il bio in Italia che sono molto più rigide di quelle straniere. Arioli ritiene importante e determinante per l'amministrazione comunale tenere nel dovuto riguardo l'agricoltura bio, in quanto se si vuole tutelare il patrimonio

delle cascine bisogna altresì tutelare la terra, magari con sgravi fiscali a chi si dedica a questa attività. Secondo Arioli, ben vengano gli alberi per purificare l'aria, ma la terra va usata per produrre cibo.

Un'altra interessante iniziativa, in collaborazione con la Regione e purtroppo abbandonata, è stata quella di coltivare ad orzo perlato e farro antico i campi vicino a Nocetum. Così come non è proseguito l'esperimento, con il supporto dell'Università Statale, di produrre mais nero nella zona del parco della Vettabbia.

del Comune di Milano di dare in carico al contadino la cura e la manutenzione del fontanile e del boschetto realizzato grazie al WWF.

Sempre restando in questo ambito, da ricordare che nella zona della cascina Zerbone e anche a Ponte Lambro viene prodotto un miele che grazie alle coltivazioni bio danno un prodotto di qualità.

A proposito, la cascina in che condizioni è oggi?

«La cascina è per ora abbandonata - precisa Giampiero -. C'è stato un interessamento da parte del Monzino di acquisir-



Uno dei campi a Ponte Lambro

Però. Però ci sono anche lati positivi nel lavoro di questo contadino di zona 4: ovvero aver piantato negli anni 4000 tra arbusti, pioppi, rose canine sempre nel parco della Vettabbia e lungo la strada vicina a Chiaravalle, con una domanda: perché la manutenzione non viene data a chi ha piantumato, come invece è stato fatto al Parco delle Cave dove quattro agricoltori che lavorano quei campi si occupano anche della manutenzione del verde?

Questo potrebbe essere fatto a Ponte Lambro vista la disponibilità, quasi certa, da parte

la in tutto o in parte. Per ora è stato comprato un pezzo del campo da calcio della parrocchia, ma non abbiamo ancora avuto notizie. Se ne prendessero una parte, per l'altra avrei pensato di farne una specie di agriturismo dove accogliere i parenti dei pazienti della vicina struttura. Poi ci sarebbe lo spazio per far atterrare gli elicotteri del soccorso che non hanno un posto da utilizzare ed è capitato che atterrasero nel nostro campo» tiene a precisare Giampiero Arioli.

Uno degli ultimi due contadini che operano in zona 4.

©Sergio Biagini

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Il cipresso di palude

In questo caldo novembre, non è stato difficile imbattersi in belle giornate arricchite da alberi dai colori spettacolari. Dal Parco Forlanini al Parco delle Rose, da Chiaravalle a Ponte Lambro, in ogni dove erano presenti panorami pregevoli. Fra questi, quello che più mi ha colpito sono alcuni scorcii in prossimità del laghetto del Parco Forlanini. Qualcosa che ricorda lontani angoli d'Inghilterra dove si è evoluto proprio il linguaggio del paesaggio.

Senza entrare nel dettaglio concettuale, descriverò invece uno dei protagonisti di questa scena, ovvero il cipresso di palude, o anche cipresso calvo (*Taxodium distichum*), che con il suo colore dalle tonalità del rosso tanto dona alla nostra vista in autunno.

Questa pianta è una conifera di medie dimensioni originaria degli Stati Uniti, tipica di luoghi paludosi e umidi, frequentemente allagati. Per questo le sue radici spesso presentano delle sporgenze nodose emergenti che servono per recuperare ossigeno. Caratteristico il fusto massiccio scanalato e una corteccia di color rosso-

bruno, mentre le foglie sono tipicamente aghiformi verde chiaro e disposte su due file opposte. Ma, contrariamente ad abeti e pini, cadono in autunno, dopo aver assunto un colore arancione/rosso anche molto intenso. Particolare che le rende molto gradevoli in autunno! Per completare il quadro, le infiorescenze maschili sono raggruppate in amenti, quelle femminili sviluppano coni rotondi di colore verde che, maturando, diventano marroni.

Che dire. Adesso conosciamo il cipresso di palude, principe di lago dal rosso mantello, silenzioso, ma sempre elegante.





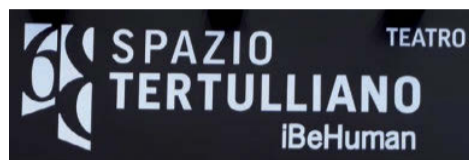
Lo spettacolo dal vivo a fine 2020: prospettive dei direttori artistici

Qual è la situazione di teatri, spazi e locali di zona 4 (o con noi confinanti) a fine 2020? Quali i progetti e le prospettive di settore, compatibilmente alle possibilità in essere? QUATTRO vi riporta bilanci e considerazioni dei molti direttori artistici ancora "operativi", nel rispetto delle norme. Una panoramica dalla quale estrapoliamo due teatri, di cui torneremo presto a parlarvi col nuovo anno. Il **Teatro Delfino**, al momento in fase di rilancio e riprogrammazione delle date annullate, probabilmente da gennaio, e il **Franco Parenti**, alla ricerca del contatto col proprio pubblico con un progetto speciale. Veicolare spettacoli, soprattutto a favore di compagnie meno "di nome", attraverso una serie di piattaforme condivise con Piccolo, Elfo Puccini e Zona K, tramite le quali restituire il più possibile all'utente il calore del palcoscenico, attraverso una sorta di gioco di specchi, riproducendo dai camerini alle quinte ritmi e persino orari del teatro. E a partire dal nuovo anno in previsione anche una web radio: Radio Parenti. Per restituire ma non sostituire quello che ci è stato (momentaneamente) tolto.

OSCAR «Vogliamo affrontare questi tempi critici senza risparmiarci – commenta **Gabriele Allevi**, uno dei tre direttori artistici insieme a Poretto e Doninelli – se l'epidemia dovesse durare ancora mesi saremo pronti a reinventarci, sperimentando forme di teatro che sappiano te-

dicensiano per attore e lanterna magica, in lingua originale».

SPAZIO TERTULLIANO «Siamo più consapevoli quindi certi che ci sarà prima o poi una fine allo stato di emergenza. In questo periodo stiamo valutando i bandi e ideando nuove forme di spettacolo fruibili attraverso mezzi alternativi, sia lo *streaming* o canali televisivi», racconta **Giuseppe Scordio**, direttore artistico. «Non riprenderemo comunque la stagione a di-



cembre: approfitteremo di questo tempo per ristrutturare il Tertulliano, apportando misure in linea alle necessità del momento. E appena possibile ripianificheremo il cartellone sospeso la scorsa stagione: sicuramente ci saranno le due produzioni "Vivi come il mare", favola ecologica sulla salvaguardia degli oceani, tema al quale noi e lo sponsor iBeHuman, in collaborazione con Marevivo, teniamo molto e poi "Il talento di vivere", tratto da "Una storia noiosa" di Čechov, con la regia di Fabrizio Visconti». Nulla da aggiungere sulla situazione dello spettacolo dal vivo: «Credo che si dica e si sia detto abbastanza. Spero solo che non vengano nuovamente ripetuti evidenti errori, quello sarebbe sì imperdonabile».

TEATRO DELLA CONTRADDIZIONE Dopo il rischio della chiusura, sommatosi alla crisi pandemica, a ottobre il teatro aveva finalmente riaperto con un'anteprima di stagione, seguita dalla lettura "regalo" di Elio De Capitani. «Ora stiamo sperimentando dirette streaming degli spettacoli della rassegna "In Controdanza 00", in collaborazione con MowLab/Il Filo di Paglia», spiega la socia **Micaela Brignone**. «Al momento sembra l'unica strategia adottabile, partendo però dalla consapevolezza sia più happening che teatro. Anche in questo caso

non ci interessa "esserci" ad ogni costo, quanto la ricerca: la viviamo come l'occasione giusta per sperimentare possibilità e limiti di un nuovo linguaggio». Il prossimo appuntamento sarà il 12 dicembre con "Le Marin Perdu dei Poetic Punks/ Le choses qui font BOOM", produzione italo francese ispirata a "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello" di Oliver Sacks. «Se un uomo ha perso un occhio o un braccio, sa che ha perso un occhio o un braccio; ma se ha perso se stesso, non può saperlo, perché non c'è nessuno a cui può chiederlo: questa citazione, centro dello spettacolo, ci sembra rappresentare lo spaesamento che molte persone stanno vivendo in questi giorni».

SILVESTRIANUM Dopo la prima ondata il Silvestrianum non aveva pianificato titoli per tutto il 2020: «La speranza, se possibile da primavera 2021, sarà quella di ospitare *in primis* un evento a scopo benefico – già previsto per lo scorso

28 febbraio – organizzato da medici del Besta», confida il direttore **Marco Robiati**. Sarebbe per noi un piacere riaprire proprio con questo spettacolo, a titolo di ringraziamento a tutto il mondo della sanità, così duramente provato». Fino a maggio 2021 ribadita la disponibilità del teatro a concedere lo spazio a scuole di danza o gruppi colpiti da mesi di parziale inattività che hanno bisogno di risollevarsi anche economicamente. «Resta l'ipotesi di riprendere con l'offerta del Teatro Colla per i più piccoli – la compagnia sarebbe pronta già da gennaio 2021. Nuova stagione comunque da ottobre 2021».



MENOTTI FILIPPO PEREGO Spiazzato dalla seconda ondata – che il 25 ottobre ha costretto alla chiusura il giorno dopo l'inaugurazione della stagione '20/'21 – il Menotti aveva studiato fino a dicembre una nuova programmazione ma ha dovuto poi adeguarsi. Così è nata la *partnership* con una start-up per creare una



piattaforma *on line* e la prima diretta *streaming* lanciata lo scorso 26 novembre. «Non abbiamo ancora cancellato le date da metà gennaio a maggio 2021», afferma il direttore artistico **Emilio Russo**. «Tra febbraio e aprile 2021 recupereremo gli spettacoli fissati a primavera 2020. E per i titoli della prima parte della stagione riprogrammeremo sulla nostra piattaforma *on line* l'intero ciclo "Fragili come la Terra" ("Un marziano a Roma", "Guida galattica per gli autostoppisti", "Mattatoio n.5", "Possiamo salvare il mondo prima di cena"), in una rassegna ad hoc nel mese di giugno 2021».

CARCANO Al momento si valutano nuove prospettive di produzione a partire da gennaio, continuando a mantenere un contatto con il pubblico attraverso canali mediatici: «A breve lanceremo "La stagione che non c'è" (ma che forse ci sarà)", racconto attorno al quale costruiremo interventi di approfondimento», dichiara **Fioravante Cozzaglio**, direttore artistico.



«Potremmo ottimisticamente riaprire attorno a marzo 2021, ma la prossima stagione verrà circostanziata quando tutto il sistema produttivo e distributivo si rimetterà in movimento». Aggiunge poi: «Il settore dello spettacolo ha sofferto moltissimo; non è però rivendicando la nostra unicità, che pure esiste, che ne usciremo,

ma sottolineando piuttosto la nostra appartenenza all'intero corpo sociale. Quale parte integrante della società abbiamo diritto alla stessa attenzione e alla stessa tutela che giustamente si riserva ad altri settori».

APRÈS-COUP Sotto molteplici punti di vista *Après-coup* raccoglie in sé la maggior parte delle missioni imprenditoriali più violentemente compromesse dalle conseguenze della pandemia: ristorazione, spettacolo, arte, cultura. «Il ristoro siamo stati noi stessi e i nostri ospiti che nei mesi scorsi hanno fatto di tutto per aiutarci con la loro presenza e il loro tenerissimo affetto – ha sottolineato **David Ponzecchi**, direttore del raffinato locale con proscenio. «È stato davvero commovente e motivante vederli tornare ad accogliere artisti e musicisti, uomini e donne, che hanno fatto di *Après-coup* una delle loro case predilette. Se possibile riprenderemo l'11 dicembre con lo spettacolo "Sogni liquidi" di e con Cinzia Brugnola e dal 18 dicembre con il teatro comico "Après-comedy", diretto da Francesca Puglisi. Speriamo altresì di poter riprendere anche le serate di musica jazz dal vivo, altra anima di *Après-coup*. Riaprirà anche la mostra fotografica "Light and Day" dell'artista Gianni G. Galassi e la Galleria si arricchirà anche di uno spazio dedicato ai libri». La seconda parte della stagione (gennaio- maggio 2021), già pianificata, includerà anche gli spettacoli annullati.

© Luca Cecchelli

deSidera

ner conto del distanziamento». Il web si offre come mezzo privilegiato, ma trovare il giusto modo di impiegarlo richiede attenta ricerca: «È evidente che servano nuovi linguaggi ma come fare a trasmettere *on line* insieme a immagini e suoni anche "corpi vivi" su un palco?». L'intenzione sarebbe in ogni caso quella di riaprire l'Oscar a gennaio 2021: «Spazio a molti degli appuntamenti annullati, in particolare i progetti speciali – i cicli "Versus", "Milano e il suo romanzo", "Dante poeta del desiderio". Fanno parte dell'anima di deSidera e, mi verrebbe da dire, anche dell'anima di Milano».

CIELO SOTTO MILANO La Dual Band prosegue *on line* il lavoro iniziato sulle *History Plays* di Shakespeare (*Richard II*, *Henry IV* part I e part II). Naturalmente in inglese e insieme a un gruppo di attori che hanno aderito alla proposta di **Anna Zapparoli**, direttrice artistica, di partecipare (gratuitamente) al laboratorio "The William Therapy". «Stiamo usando i social per mantenere il contatto col nostro pubblico tramite semplicissime "domandual", sorta di preliminare al laboratorio "La biblioteca delle storie vive". Per dicembre ancora nulla di certo, ma in caso ci piacerebbe portare in scena *A Christmas Carol*, adattamento del capolavoro



di Shakespeare (*Richard II*, *Henry IV* part I e part II). Naturalmente in inglese e insieme a un gruppo di attori che hanno aderito alla proposta di **Anna Zapparoli**, direttrice artistica, di partecipare (gratuitamente) al laboratorio "The William Therapy". «Stiamo usando i social per mantenere il contatto col nostro pubblico tramite semplicissime "domandual", sorta di preliminare al laboratorio "La biblioteca delle storie vive". Per dicembre ancora nulla di certo, ma in caso ci piacerebbe portare in scena *A Christmas Carol*, adattamento del capolavoro

In giro per mercati agricoli

Il mercato del sabato di piazza del Suffragio

Dopo alcuni anni l'ampliamento dello spazio per i produttori agricoli del Mantovano nella parte centrale del giardino è realtà. Da sabato 5 dicembre alcuni nuovi banchi con i prodotti alimentari, tutti a km praticamente zero, hanno messo le "tende" ampliando l'offerta.

Il mercato agricolo della Cuccagna

Tutti i martedì dalle 15.30 alle 20, e ogni 2° e 4° sabato del mese, dalle 9 alle 14. A dicembre sabato 12 e 19.

Per conoscere i produttori del giorno: www.facebook.com/IMercatiAgricoli-dellaCuccagna

Mercato contadino

Domenica 13 dicembre, dalle 8 alle 15, si terrà presso la Cascina Colombé (Parco Alessandrini, ultimo ingresso da via Monte Cimone) un mercato di prodotti alimentari organizzato dal Consorzio Agricoltori del Mercato Contadino a Milano. Con un laboratorio per bambini a cura di Gianni Gatti Ruggiero, con la musica e l'arte di strada di Mr. Wally e dei Loopi Mannari. (Evento all'aperto).

Mercato coperto di Campagna Amica

Via Friuli 10/A
Aperture: mercoledì dalle 8 alle 14; venerdì dalle 16 alle 21; sabato dalle 8 alle 14.

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

- Assistenza notarile
- Servizio di gestione affitti
- Assistenza pratiche catastali e comunali
- Impresa per sgomberi e traslochi
- Impresa edile per ristrutturazioni
- Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
 Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
 Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it